

Centro di Aiuto alla Vita “*Marisa*”

**Bilancio sociale  
2009-2011**



## **A Marisa**

Marisa Madieri Magris: a lei è intitolato il Centro di Aiuto alla Vita di Trieste.

Al suo ricordo ed ai suoi spunti di riflessione facciamo ancora riferimento per non perdere mai l'orientamento nel nostro operare.

Con il suo comportamento ci ha insegnato quanto siano importanti la competenza e la professionalità, ma solo se unite ad un atteggiamento di accoglienza e di amore.

Anche nel redigere questo libretto abbiamo immaginato di averla accanto, a suggerirci come poter stemperare il freddo rigore di bilanci e dati numerici con il racconto di quanto abbiamo potuto realizzare in questi anni, con passione e impegno, a favore della vita.

Buona lettura.



## LETTERA DELLA PRESIDENTE

E' la terza volta che mi accingo a scrivere la "lettera della presidente" in premessa di un bilancio sociale.

La prima volta nel 2008, in occasione del suo trentennale, il Centro di Aiuto alla Vita "Marisa" ha ripercorso sinteticamente i trent'anni di servizio alla vita pubblicando un "bilancio sociale ma non solo..." che è stato molto apprezzato.

L'anno successivo è stato stampato un sintetico bilancio sociale dell'anno 2008, con l'idea di rendere annuale tale appuntamento.

Le vicende che ci hanno coinvolto nel periodo successivo, ampiamente descritte nel presente bilancio sociale, ci hanno distolto da questo impegno, che intendiamo ora onorare con cadenza triennale.

Valutare la nostra attività ci ha portato anche a porci degli obiettivi per il futuro, indicati nell'apposita sezione, tesi a rafforzare la nostra presenza a Trieste, secondo le nostre finalità istituzionali ed in collaborazione con le istituzioni e gli enti del territorio.

E' questa l'occasione per ringraziare tutti coloro che ci sono vicini e ci sostengono anche economicamente, condividendo le nostre motivazioni e dimostrando fiducia in noi.

Non posso concludere questa lettera senza ringraziare l'équipe che ha lavorato con impegno e professionalità. Vorrei anche porre un accenno al servizio reso da tutti i volontari, che come capirete leggendo il libretto, ha operato

con tenacia, non facendosi fermare dalle difficoltà, continuando sempre a camminare a fianco delle donne, delle mamme che a noi si rivolgono.

Il loro servizio è prezioso perché spesso aiutare una donna che è incerta se far nascere il suo bambino, che ha mille difficoltà, mille problemi, richiede un impegno costante, ma anche competenza e professionalità e tanta fatica.

Ma la fatica si dimentica di fronte al sorriso di una mamma che stringe a sé il suo bambino: questa è per tutti la gioia più grande.

Nicoletta Neri Zannerini



## **IL C.A.V. VISTO DA...**

**Fabiana Martini**

Vicesindaco del Comune di Trieste

C'è un posto a Trieste in cui, se hai bisogno di una mano per affrontare l'arrivo di una gravidanza in un momento difficile, te la danno. Senza condizioni.

Un posto in cui non trovi solo cose concrete come vestiario o attrezzature per il bimbo in arrivo, contributi per il suo mantenimento, un alloggio o l'aiuto per cercare uno, ma anche e soprattutto persone che ti stanno accanto, che non ti danno pacche sulle spalle ma percorrono con te quel pezzo di strada che ti appare particolarmente arduo e faticoso, aiutandoti a portarne il peso.

E, una volta nato il bambino, continuano a seguirti e a farti sentire la presenza di una comunità, che si fa carico della tua situazione e ti sostiene con la sua rete.

È il Centro di Aiuto alla Vita "Marisa": un posto in cui non si fa accademia sulla vita, ma la si garantisce giorno per giorno mettendosi a servizio di chi è solo e fa più fatica; dove si crede che le difficoltà della vita non si risolvono eliminando la vita ma superando le difficoltà, e facendolo insieme; dove al di fuori di ogni retorica si costruisce il futuro e si dà corpo alla speranza, perché senza bambini non c'è un domani possibile, senza figli, che sono un bene sociale e non individuale, la nostra società è destinata a morire.

La Città dev'essere grata al Centro di Aiuto alla Vita

“Marisa”, che grazie a tanti volontari, che in oltre trent’anni hanno donato gratuitamente il proprio tempo per questa causa, ha mostrato il volto accogliente e solidale di Trieste, anche — e particolarmente nel periodo più recente — a chi avrebbe potuto sentirsi straniero e dunque senza diritti e senza protezione.

L’auspicio è che l’opera educativa che il Centro ha messo e sta mettendo in campo con i bambini delle scuole dell’infanzia e con i genitori contribuisca a promuovere quella cultura della vita che rappresenta il migliore investimento per il futuro della nostra città e del nostro Paese.

Fabiana Martini



Fabiana Martini e Nicoletta Neri Zannerini

## NOTA METODOLOGICA

Per la predisposizione del bilancio sociale è stato costituito un gruppo di lavoro composto da cinque volontari (due che hanno frequentato corsi appositi, un esperto in comunicazione e due psicologi), che ha proposto di dare una cadenza periodica, ma non annuale, alla redazione del bilancio sociale, in considerazione anche dello sforzo che la sua redazione comporta.

Il consiglio direttivo dell'associazione ha deciso di redigerlo ogni tre anni, in corrispondenza alla durata delle cariche sociali.

Il gruppo di lavoro ha quindi raccolto i dati contabili e dell'attività che sono annualmente elaborati, riferiti agli anni 2009, 2010 e 2011.

Alcuni dati che non erano stati rilevati sistematicamente sono stati stimati.

La presente struttura di Bilancio Sociale fa riferimento alle Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit dell'Agenzia per il Terzo Settore.

Sono stati raccolti anche alcuni interventi di nostri portatori di interesse (gli stake-holders).

E' stata inserita alla fine un'appendice intitolata "Donne e maternità oggi" che parla dei protagonisti del nostro servizio di volontari.

Il bilancio sociale è stato approvato dal consiglio direttivo e sarà presentato alla cittadinanza in una conferenza stampa.

**prima parte:**

*L'identità*



Fin dal concepimento  
è unico e irripetibile il suo DNA.

## LA VISIONE E I VALORI

Il concepito è un essere umano, uno di noi: lo dice la scienza biologica e genetica.

Fin dal concepimento è unico e irripetibile il suo DNA.

La dichiarazione universale sui diritti dell'uomo riconosce uguale dignità a tutti i membri della famiglia umana.

Ogni bambino quindi, fin dal concepimento, ha diritto alla vita, alla salute, alla integrità fisica: è una questione di diritti civili.

Se, come unanimemente riconosciuto, l'aborto è un dramma per la donna, noi sogniamo un futuro in cui nessuna donna debba ricorrervi, sia esso legale o clandestino, chirurgico o chimico.

L'aborto non rappresenta la liberazione della donna, ma la sconfitta della sua femminilità, e spesso è fonte di sofferenza (sindrome post – aborto).

Sogniamo che aumenti nella nostra società la consapevolezza della ricchezza che ogni bambino porta all'umanità intera, non solo ai suoi genitori

Una protezione speciale va assicurata alla maternità con ogni opportuna misura economica, sociale, educativa.

## MISSION

### **Il primo diritto umano è il diritto alla vita.**

*“Promettiamoci che nella nostra città nessuna donna possa dire di essere stata costretta ad abortire perché non ha trovato qualcuno che le desse una mano”. Questa frase di Madre Teresa di Calcutta sintetizza bene la nostra “mission”.*

Il C.A.V. di Trieste è stato costituito il 18 dicembre 1978 in un periodo estremamente delicato dopo l'approvazione della legge 194 sulle “Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza”.

Allora, la scelta fatta rappresentò una terza via tra la lotta ad oltranza a favore dei “nuovi diritti civili” e la rassegnazione: si scelse di impegnarsi concretamente per la difesa della vita nascente, a fianco di donne e coppie in difficoltà a causa di una gravidanza inattesa o comunque difficile.

Contrariamente a quanto molte persone possono pensare, non conoscendo a fondo i principi di base che regolano l'attività del C.A.V., esso opera nell'assoluta osservanza della legge 194, la quale invita a cercare di evitare l'aborto rimuovendo le cause e superando le difficoltà che spingono nella sua direzione.

Il Centro non forza la volontà di nessuno: accoglie e

ascolta le donne in crisi e le aiuta a rimuovere le cause che le inducono a ricorrere all' interruzione volontaria della gravidanza.

L'aiuto offerto dal C.A.V. non si limita al momento della gravidanza e della nascita di un bambino.

Il bimbo che nasce, soprattutto il bimbo che viene alla luce fra difficoltà che avrebbero potuto impedire la sua esistenza, va aiutato e seguito insieme ai suoi genitori fino a quando ne ha bisogno.

Il C.A.V. si preoccupa di assistere genitori, mamme sole con bambini, di trovare loro una sistemazione laddove dovesse mancare, di aiutarli a trovare un lavoro, fonti di sostentamento, e di occuparsi dei bambini quando le mamme lavorano, oltre, ovviamente, ad assicurare presenza, ascolto e sostegno psicologico e morale.



## **LA STORIA: alcuni momenti da non dimenticare...**

**18/12/1978:** Viene istituita l'Associazione "Centro di Aiuto alla Vita" da parte dei soci fondatori: Paolo Vascotto 1° Presidente, Benedetto Gui, Paolo Gregori, Ettore Henke, Maria Novella Viola Dolcher.

**14-15/2/1981:** 1° convegno nazionale dei C.A.V. a Genova. Da allora si riuniscono annualmente, ed il C.A.V. di Trieste ha sempre partecipato attivamente alle iniziative. I volontari sono stati anche relatori e coordinatori dei gruppi negli incontri.

**1982 ott.-nov.:** 1° corso di formazione per volontari. Da allora il corso viene riproposto quasi tutti gli anni.

**30/12/1982:** viene stipulata una convenzione con l'U.S.L. Triestina, ai sensi della L.R. 74/81 (valorizzazione del volontariato) per la prevenzione dell'aborto volontario. Il rapporto di convenzione è tuttora in atto.

**19/10/1985:** 1° convegno regionale del volontariato.

**29/11/1988:** Prima trasmissione nei programmi dell'accesso avente come protagonista il C.A.V. Ad oggi continuano le registrazioni in Rai.

**11/5/1990:** Con le elargizioni finalizzate viene acquistato un appartamento per offrire una risposta di emergenza al

problema abitativo di nuclei familiari. Nel tempo il numero degli alloggi a disposizione del centro si allargherà a tre.

**7/3/1992:** Inaugurazione della nuova sede di via Marenzi 6. La sede, messa a disposizione dall U.S.L n°1, è stata inaugurata alla presenza delle autorità e benedetta del Vescovo di allora, Mons. Bellomi.

**25/6/1993:** viene pubblicata la legge regionale n. 49 “Norme per il sostegno della famiglia e per la tutela dei minori” da noi fortemente caldeggiata, che prevede fra l’altro all’art. 14 un’indennità di maternità, per le donne non occupate alla nascita di un figlio, indennità modificata negli anni. L’attuazione della legge è stata inizialmente molto difficile ed i C.A.V. della Regione si sono fortemente impegnati per sollecitarla e farne conoscere l’esistenza

**1994:** Viene lanciata dal Movimento per la Vita italiano l’iniziativa denominata “Progetto Gemma” (servizio per l'adozione prenatale a distanza di madri in difficoltà) che costituisce un’importante risorsa per i C.A.V.

**8/6/1996:** il Comune di Trieste, dopo aver inserito a bilancio un’apposita voce di spesa, delibera la concessione di aiuti alle madri bisognose sotto forma di latte e pannolini, accogliendo una richiesta più volte presentata dal C.A.V. (purtroppo ha avuto una limitata durata nel tempo!)

**20/6/1996:** viene costituita la FEDERVITA (Federazione Regionale per la Vita del Friuli-Venezia Giulia) che istituzionalizza il coordinamento già in atto fra i Centri di Aiuto alla Vita ed i Movimenti per la Vita della Regione.

I Centri attualmente in Regione sono otto:  
Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia, Monfalcone, Gemona del Friuli, Tolmezzo e San Vito al Tagliamento.

**9/12/1999:** Il Centro è sempre raggiungibile grazie alla disponibilità di alcune volontarie ed al supporto di un numero di rete mobile reperibile 24 ore su 24, attraverso il trasferimento di chiamata dalla sede, e dall'anno successivo sarà disponibile anche on-line.

**7/2/2000:** 1° edizione del “Cantabimbo”, proposta rivolta ai bambini delle scuole elementari e materne per sensibilizzarli al valore della vita e dell'accoglienza. Lo spettacolo dei bambini da allora viene ripetuto ogni anno.

**7/2/2001:** stipula di una convenzione fra il Comune di Trieste ed il C.A.V. per azioni di sostegno a donne e coppie in difficoltà per gravidanze problematiche. È stata così formalizzata la collaborazione, da sempre in atto, con il Servizio sociale del Comune.

**9-10-11/11/2001:** si svolge a Trieste e Grado il Convegno Nazionale dei Centri di Aiuto alla Vita dal titolo “Globalizzazione, scienza e vita, tra servizi e poteri”. Oltre 400 i partecipanti da tutta Italia e grande coinvolgimento nell'organizzazione delle volontarie di Trieste.

**3/2/2002:** in occasione della Giornata per la Vita volontari del CAV offrono in 17 parrocchie le primule della Vita, come forma di sensibilizzazione e autofinanziamento, e propongono la sottoscrizione della petizione

popolare per il riconoscimento della capacità giuridica ad ogni essere umano fin dal concepimento.  
Da allora annualmente si ripete l'offerta delle primule nella giornata per la vita.

**2002 giugno:** è stata sottoscritta una convenzione con l'Ospedale Infantile Burlo Garofolo che formalizza la collaborazione già in atto, in virtù della quale siamo presenti a fianco di bambini molto piccoli degenti fuori sede, per offrire sollievo a loro e alle loro famiglie. Nel 2005 iniziano i turni al nel punto del volontariato all'interno dello stesso Ospedale, nel quale ogni mattina si può trovare una nostra volontaria pronta ad intervenire .

**2003:** convenzione per tirocini di studenti delle Facoltà di Psicologia e Scienze della Formazione. Tuttora i tirocinanti sono parte integrante del centro, grande supporto per le volontarie e soprattutto grande esperienza per le carriere Universitarie.

**2006:** firmato l'accordo di programma dei Piani di Zona del comune di Trieste.

**2006:** Prima delle mostre di pittura e scultura con opere di numerosi artisti nazionali, allestite nella sala "Arturo Fittke" del Comune di Trieste con cadenza annuale.

**2008 :** Primo banco farmaceutico presso 3 farmacie con raccolta di medicinali.

**2008:** Celebrazione del trentennale con concerto dei Lyons Singers e presentazione del primo Bilancio Sociale.

## LA STORIA: 2009

E' un anno intenso, in un certo senso culturale e formativo, dove per soddisfare le varie esigenze, che man mano si presentavano, abbiamo organizzato ben 5 corsi di formazione, oltre a quelli che riportiamo ne *“I nostri appuntamenti”*.

A **gennaio** firmiamo la convenzione con l’Ospedale Burlo Garofalo fino al 2013. Ricordiamo che noi siamo presenti al Punto Volontariato del Burlo dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 10.00

In **febbraio** organizziamo due Corsi:“Educazione all’affettività” per formatori, che propongono questo tema nelle scuole medie e “Educare prima” curato dalla dott.ssa Monica Steiner, per formare degli istruttori qualificati ad accogliere dei futuri genitori ed accompagnarli nel percorso fino alla nascita del loro bambino.

In **marzo** firmiamo un protocollo per l’Area Minori. Il C.A.V. ha fatto parte di un gruppo formato da 5 associazioni di volontariato che, partendo da una lettura approfondita sulla realtà giovanile e sul disagio di tanti adolescenti, hanno prodotto un documento di sintesi ed anche propositivo su quello che potrebbe essere fatto per tentare di aiutare a crescere i nostri ragazzi nella consapevolezza del valore della loro vita, cercando sì di accompagnare quelli che già manifestano un disagio, ma e soprattutto accompagnare tutti i nostri giovani e giovanissimi in un cammino di crescita positivo, coinvolgendo tutte le agenzie educative, in primis i genitori.

In marzo, in collaborazione con A.G.E., Linea Azzurra e Comune di Trieste, organizziamo “**Baby-sitter vita per passione**”, per la formazione di operatori e volontari, che possano essere disponibili per i bisogni e le richieste delle famiglie, segnalate dal Comune o dalle Associazioni stesse.

**Il 18 aprile** c’è l’OPEN DAY al Burlo.

Tra **maggio e giugno** teniamo un Corso di aggiornamento per noi volontari ed il 03/06 è nostra ospite Angela Fabbri del C.A.V. di Forlì, che ci propone il tema “Applichiamo la 194”, dove ci parla dell’integrazione e collaborazione tra volontariato ed Enti, in uso nella loro regione.

Alla **fine del 2009** un altro problema turba la nostra associazione: la mancanza di fondi. La nostra Associazione (CF 80028650325) è iscritta al n° 10 dell’albo regionale del volontariato e beneficia delle disposizioni del D.L.vo 460/97 in qualità di O.N.L.U.S..

Il Centro di Aiuto alla Vita è sostenuto dai Soci, dai Donatori o Benefattori e dagli Enti pubblici. Alla fine del 2009 è successo che alcuni finanziamenti, pur concessi, tardavano ad essere corrisposti e la nostra Cassa soffriva. Di conseguenza abbiamo dovuto ridurre gli aiuti materiali (latte e pannolini) alle nostre mamme.

Due eventi importanti ci vengono in soccorso in quel momento:

- l’annuale mostra “Gioia di un Bimbo” (10/21 dicembre), in collaborazione con l’assessorato alla Cultura del

Comune di Trieste, dove vengono esposte le opere che molti artisti, da varie parti d'Italia, ci hanno inviato e donato, e che sono strettamente legate al tema della Vita. Il ricavato va in beneficenza al CAV;

- il 15/12 la rassegna di Cori, “Aspettiamo il Natale con gli Alpini”, organizzata dall’Associazione Nazionale Alpini di Trieste, che nel 2009 ha scelto il nostro Centro, quale destinatario della raccolta di fondi degli spettatori, intervenuti ad assistere al Politeama Rossetti. E’ stata una bella occasione per presentare il nostro Centro di Aiuto alla Vita e sensibilizzare la cittadinanza sui nostri temi.



Nella foto un momento della manifestazione  
“Aspettiamo il Natale con gli Alpini”

## LA STORIA: 2010

E' un anno di transizione: sappiamo che dobbiamo lasciare la nostra Sede di via Marenzi, ma abbiamo ottenuto una proroga fino al 31 marzo 2011 perché ci sono stati concessi, dal Comune, un ufficio in Salita di Greta, e, dall'Azienda Sanitaria, alcuni locali nel comprensorio di Rozzol Melara. Nel frattempo continuiamo il nostro servizio, anche partecipando a varie manifestazioni ed eventi.

Il 12 **gennaio** ci siamo presentati al nuovo Vescovo, Monsignor Crepaldi.

A **febbraio** è stata rinnovata la Convenzione con il Comune di Trieste di durata triennale.

Nello stesso mese inizia il Corso "Educare prima", rivolto a coppie di genitori in attesa di un bambino.

L'8 **maggio** si svolge il primo Banco Bebé: è un'iniziativa a livello regionale, che fa parte del progetto "Pari opportunità per ogni bambino".



In una catena di Supermercati, presenti nella regione, si sono raccolti generi vari per l'infanzia (latte, pannolini, omogeneizzati, prodotti per l'igiene del bambino ecc.)

Il 13 **agosto** è stato sottoscritto il protocollo con il Servizio Sociale Adulti del Ministero di Grazia e Giustizia per l'attuazione del progetto da noi presentato, e poi approvato e finanziato, dalla Regione F.V.G per donne o, comunque, genitore unico affidatario di bambini per una pena alternativa alla detenzione. Le coordinatrici per il Cav sono la dott. Monica Steiner e la dott. Nicoletta Iliasch Nardelli.

In agosto viene pure approvato il nostro progetto "Al tuo fianco".

Nel mese di **settembre** partecipiamo alla Tavola Rotonda di presentazione del lavoro di un gruppo di associazioni sul tema minori, che si è svolto in Piazza Sant'Antonio sotto un gazebo: chiunque passava, se lo avesse voluto, avrebbe potuto fermarsi ad ascoltare.

Il giorno 28 abbiamo sottoscritto l'accordo di programma per il Piano di Zona 2010-2012.

Nel mese di **ottobre** in occasione della "Barcolana" ci alterniamo con altre associazioni che operano all'interno dell'Ospedale Burlo nello stand "Io navigo per il Burlo"

Il 21 dello stesso mese proponiamo il corso "Una tata per amica", di cui parliamo ne "*I nostri appuntamenti*"



## LA STORIA: 2011

E' l'anno del cambiamento.

Il primo **aprile** (e non è uno scherzo), siamo finalmente operativi in Salita di Gretta, 4/A e contemporaneamente, per 3 giorni alla settimana al Distretto Socio Sanitario di Melara in via Pasteur, 41/E- III piano.

Il giorno 9 dello stesso mese si svolge l'Assemblea dei Soci per il rinnovo delle cariche, ma, visto tutto il lavoro che è in corso e che ancora si deve fare, questa ritiene opportuno confermare ancora per un anno il Consiglio Direttivo in carica e rinviare così le elezioni.

Il 3 **maggio** proponiamo alla cittadinanza un'asta di beneficenza con i quadri donati dai partecipanti al concorso "Gioia di un Bimbo"; interviene anche il Coro dei Lyons Singers, diretto dal maestro Severino Zannerini, nella Sala del Giubileo, sulle Rive.



La manifestazione ha successo sia per il pubblico intervenuto, sia per il ricavato dei quadri (offerte per le nostre mamme). La partecipazione delle nostre volontarie, che hanno contribuito tutte in vario modo, è stata fondamentale per la riuscita della manifestazione.



Il 6 **giugno** nella Sala Cammarata dell'Università degli Studi, Facoltà di Psicologia alla presenza del Preside della Facoltà di Psicologia avviene la consegna del premio di Laurea “Dario Casadei” a due giovani dottoresse per le loro tesi sui seguenti argomenti scelti fra quelli proposti: il sostegno psicologico in gravidanza, la sindrome post-aborto, l'educazione prenatale.

Il giorno 29 viene presentato il progetto “Accanto alla mamma”, rivolto alla cittadinanza ed alle istituzioni per diffondere la cultura del rispetto della vita e dell'accoglienza.

Il 7 **settembre** viene presentato al Centro Servizi Volontariato il progetto "Libere di scegliere, libere di amare, libere di non abortire", in collaborazione con la "Federazione regionale per la vita" e con altri C.A.V. della regione.

Il progetto è stato approvato ed è ora in corso di esecuzione.

Abbiamo presentato anche i progetti: al Servizio volontariato della Regione "Mamme nel Mondo", approvato e al Servizio "pari opportunità" della Regione, in collaborazione con Federvita: "Pari dignità, pari responsabilità".

### **Il 23 settembre è il nostro giorno.**

Alle 10.00 alla presenza delle Autorità locali inauguriamo la nostra sede con un piccolo rinfresco.

Ci sono Assessori del Comune, della Provincia, Consiglieri della Regione, rappresentanti degli Enti Locali, rappresentanti delle Istituzioni, rappresentanti dei Distretti Sanitari, rappresentanti delle tante associazioni di volontariato, che operano nella nostra città, volontarie in servizio e volontarie "fondatrici".

Abbiamo un album con tutte le firme dei presenti.

C'è la presentazione e ci sono discorsi; la cerimonia è sobria e ci dà l'occasione, davanti a tante persone, di consegnare un attestato a due nostre volontarie tuttora presenti nei turni al Centro, con un'anzianità di oltre 25 anni di servizio: Luisa Bertolazzo e Thea Murkovich.



Due momenti dell'inaugurazione della nuova sede di Gretta:  
sopra: Mauro Melato, direttore generale del Burlo, Edoardo  
Sasco, consigliere regionale, Daniela Pallotta, assessore del  
Comune di Duino Aurisina.

Sotto, la consegna dell'attestato a Thea Murkovic, volontaria



Il 26 **settembre** siamo presenti a Melara con: “Il C.A.V. si racconta” dove illustriamo alle Istituzioni ed alla cittadinanza la nostra attività ed i nostri progetti. E’ un’occasione per presentare la nostra sede di Melara.



L’8 **ottobre**, in occasione della Barcolana, siamo presenti allo Stand per le associazioni di volontariato, che fanno capo al Burlo per la raccolta di fondi.

Il corso di formazione, che viene trattato in un altro capitolo si tiene ad **ottobre/novembre**. Il Corso, a detta dei partecipanti, è stato interessante e tutti gli incontri hanno risposto alle aspettative degli stessi: l’esito è stato più che positivo perché tutte le iscritte sono diventate volontarie attive.

Il primo **dicembre** si è tenuto un convegno nell’ambito di un progetto rivolto ai minori, dal titolo “Io ci sono, tu mi vedi?” (Associazioni partecipanti: ANFAA, Linea Azzurra, Caritas, San Martino al Campo). Per noi è sta-

molto importante perché il discorso sui minori è partito dal primo istante di vita e cioè dallo stato embrionale. I ragazzi dello SMAC hanno letto il bellissimo racconto di Marisa Madieri "Il bambino con le ali".

Il 29 dicembre viene inaugurata La Mostra di fotografie e testi, del concorso nazionale "Gioia di un Bimbo". Nell'occasione viene pubblicato e presentato il libro, che raccoglie i migliori elaborati: "Adesso capisco, che miracolo, un figlio!" La mostra si tiene alla Sala Fittke, nella piazzetta dietro il Municipio, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste.



## NATURA E GOVERNANCE

Il Centro di Aiuto alla Vita, sorto con l'obiettivo di prevenire e far superare i problemi che potrebbero indurre la donna all'interruzione di gravidanza, è un'associazione di volontariato apartitica e aconfessionale.

E' iscritto al n° 10 del registro regionale e come tale è O.N.L.U.S. (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale). Sono ad essa applicabili pertanto sia la regolamentazione conseguente alla legge sul volontariato (266/91) che quella relativa alle O.N.L.U.S. (460/97).

L'associazione ha esclusiva finalità di solidarietà sociale ed è aperta alla collaborazione di tutti, indipendentemente dall'appartenenza a diverse etnie e dalle convinzioni religiose, politiche.

I principali interventi attuati o garantiti a titolo gratuito dal Centro sono:

- consulenza medica generica e specialistica, specie nei casi di gravidanze a rischio;
- ospitalità presso famiglie, istituti o comunità alle donne costrette a lasciare la famiglia e prive di alloggio, ricorrendo a strutture prossime o distanti al luogo di residenza;
- sostegno al fine di identificare, anche con l'aiuto di specialisti, le eventuali cause di non accettazione della gravidanza;

- assistenza dei bambini sia in fase prenatale che post-natale;
- aiuto domestico, sempre su base volontaria, in caso di necessità;
- azione di responsabilizzazione nei confronti del padre e/o dei familiari al fine di evitare che tutto il peso della maternità difficile ricada sulla donna;
- aiuto nella ricerca di fonti di sostentamento stabili per la madre o per i genitori in difficoltà o disoccupati;
- sensibilizzazione nei confronti del valore della Vita fin dal concepimento e di promozione di una cultura dell'accoglienza e della solidarietà.

Organi dell'associazione sono:

- l'assemblea dei soci;
- il consiglio direttivo;
- il presidente.

Tutte le cariche sono a titolo gratuito.

Il consiglio direttivo dura in carica tre anni.

L'assemblea svolta il 9 marzo 2012, a conclusione dell'anno 2011, ha eletto il nuovo direttivo nelle persone di Flavia Brandolisio, Manuela Fabro, Laura Mullich, Nicoletta Neri Zannerini, Antimo Russo, Hannely Salvemini, Lucilla Taddei.

E' stata riconfermata presidente Nicoletta Neri Zannerini, Laura Mullich è stata nominata vicepresidente e

Ettore Henke, presidente per 25 anni, è stato acclamato presidente onorario.

In considerazione dell'aumento e della diversificazione dell'attività dell'associazione si è reso necessario riorganizzare la gestione creando un organigramma funzionale e nominando un coordinatore (la volontaria Maria Tudech Henke).

Nel 2011 inoltre è stata data maggiore autonomia ai volontari nell'ambito di linee guida concordate e con verifiche di gruppo quindicinali.

Alcuni dati:

	2009	2010	2011
Assemblee:	4/4/2009	27/3/2010	9/4/2011
Riunioni direttivo	48 riunioni	47 riunioni	13 riunioni
Incontri volontari	C.D. aperto ai volontari		14 riunioni
		(presenza media 18 volontari)	



## IL CAMBIAMENTO

Per capire meglio la storia di questo triennio è utile rileggere l'inizio della Relazione della nostra Presidente, Nicoletta Neri Zannerini, sull'anno 2009.

In questa relazione ci sono le luci e le ombre della nostra Associazione, il vecchio ed il nuovo, che si confronta e senza falsi pudori ragiona sulla nostra specificità, prendendo in considerazione le più diverse opinioni e cercando di mediare tra le stesse. Leggiamo dunque:

*“...Questo è stato un anno, per tanti aspetti, difficile... Alcune volontarie avrebbero voluto un C.A.V. delle origini, non tenendo conto però del mutare della società che ci impone un cambiamento, pur tenendo ben ferma la nostra specificità, nel servizio che facciamo. Penso per esempio alla necessità di lavorare in rete...*

*Altre lamentavano di sentire il loro servizio al C.A.V. ridotto solo a un momento in cui si danno cose; altre, infine, spingevano perché aiutassimo tutte le mamme che si presentavano da noi per chiedere aiuti materiali. Si capisce quindi quanto sia stato difficile riuscire a dare una linea che fosse la più possibile condivisa da tutti quanti e quanta opera di mediazione abbia dovuto fare.*

*Ma il C.A.V. è andato comunque avanti, ha continuato giorno dopo giorno ad accogliere ed a ascoltare ed ad accompagnare le tante donne che a noi si avvicinano e questa è la sua forza e la sua ricchezza.*

*Non possiamo però ignorare le tante sfide che ci manda*

*la società: il suo mutare velocemente ci mette davanti a problematiche diverse che ci interpellano e ci mettono alla prova e che non possiamo ignorare facendo finta di nulla. Ma dobbiamo raccogliere quelle sfide, e certi della nostra visione della vita, del rispetto di ogni vita, lavorare aprendoci anche all'ascolto delle tante diversità e trovare i punti che ci uniscono piuttosto che quelli che ci dividono.*

*Ed il C.A.V. ha continuato sempre più nel cammino già intrapreso anni fa, rafforzando i rapporti con gli ENTI, con le altre Associazioni di volontariato, ed ha curato l'aspetto educativo, dai più piccoli agli adolescenti, agli adulti ...*

*Gli incontri che vengono tenuti nelle Scuole da parte di una Equipe preparata allo scopo, i Corsi rivolti ai genitori in attesa di un figlio, il corso di formazione per educatori non sono che alcuni aspetti del nostro impegno di promozione della Cultura della Vita...”*

(Relazione Nicoletta Zannerini-2009)

Il Bilancio Sociale non è solo uno strumento per raggiungere i nostri stake-holders, cioè i nostri portatori d'interesse, ma anche un modo per guardarsi dentro e attraverso il nostro lavoro riflettere su quello che facciamo.

Per migliorare il servizio verso le nostre mamme abbiamo organizzato per le volontarie delle riunioni dove si parla delle situazioni, ci si confronta, ci si consiglia, e dove le varie opinioni vengono prese in considerazione e, se è il caso, presentate al Direttivo.

## LA NUOVA SEDE

### Salita di Gretta, 4/A

Per rivivere i momenti che abbiamo passato e poi superato nel cambiamento di sede, rileggiamo dalla relazione della Presidente per il 2010:

*... Lo sfratto dalla nostra sede di via Marenzi, che dovevamo lasciare il 30 settembre 2010 senza nessuna proroga, ci ha impegnato per giorni e giorni. Contatti, incontri, domande a Istituzioni varie, alla Diocesi sembravano non portare a nulla... Poi, finalmente, il tanto parlare, le tante strade fatte hanno portato ad una soluzione soddisfacente. Il Comune di Trieste ci ha dato una sede che, è vero, è decentrata ma nuova, con possibilità di apporre delle piccole modifiche per renderla funzionale al nostro servizio e che il Consiglio Direttivo, riunito in convocazione straordinaria, ha deciso di accettare...*

Ed ancora per il 2011:

*... C'è stato il trasloco dalla nostra sede storica di via Marenzi a quella di Salita di Gretta, dove adesso ci troviamo, e in un altro spazio messoci a disposizione dall'Azienda Sanitaria Triestina all'interno del Distretto Sanitario 4, in via Pasteur a Melara. Sottolineo subito un aspetto che mi pare significativo ed importante e cioè il servizio alle nostre mamme non è stato mai interrotto e questo grazie allo straordinario impegno dei nostri volontari i quali si sono occupati sia dell'organiz-*

*del trasloco che della continuità dell'accoglienza. Li voglio ringraziare tutti perché la fatica è stata tanta e perché hanno dimostrato quanto loro credono nel servizio che svolgono.*

*Il cambio delle sedi di accoglienza ha evidenziato la necessità di riorganizzarci, di armonizzare gli orari di apertura, di fare alcune scelte, come per esempio la chiusura di 2 turni pomeridiani (martedì e giovedì) nella sede di Salita di Gretta per poter aprire almeno 3 turni di accoglienza a Melara. Bisogna anche ricordare che continuiamo la nostra presenza all'interno dell'Ospedale Materno Infantile Burlo Garofolo dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 10.*

*Si capisce quindi che niente è stato facile e come ho già detto solo la volontà tenace dei nostri volontari, ha permesso e permette il funzionamento dei 3 punti di accoglienza.*



*Non vi nascondo che ancora qualcosa deve essere migliorato nell'ingranaggio che a volte mostra alcuni segni di criticità, ne parliamo e ne discutiamo sia nelle riunioni quindicinali dei volontari che all'interno del Consiglio Direttivo. Un esempio pratico legato al magazzino attrezzature, in Salita di Gretta non possiamo farlo sia per mancanza di spazio e sia per non creare disagio ai condomini e quindi si trova a Melara. Bisogna sempre spiegare a chi ci offre le attrezzature che queste vengono solo ritirate a Melara, dare gli orari, e così pure per le mamme, alle quali assegniamo qualcosa, che devono anche loro recarsi là.*

*Non è stato neanche facile per tante mamme capire dove ci eravamo trasferiti e, nonostante le varie forme di comunicazione e di pubblicità che abbiamo attuato, per mesi è stato per molte difficile trovarci. Alcune donne pensavano addirittura che avessimo cessato l'attività...*  
(Relazioni Nicoletta Zannerini-2010/2011)

Il cambiamento di Sede ha veramente impegnato tutte le volontarie, che hanno affrontato unite l'impegno considerevole.

C'è chi ha pensato alla disposizione ed all'uso degli ambienti, c'è chi ha pensato a come adattare i mobili, gli accessori, che avevamo, al nuovo ambiente, chi ha pensato all'arredamento, alle tende, alle piante, ai quadri da appendere, che, anche se un visitatore non li nota, per noi hanno tutti un significato. In particolare tra i quadretti appesi, facciamo notare il Progetto Gemma, sottoscritto dalla nostra Associazione, in memoria di Marisa Madieri, uno dei primi soci del nostro Centro, ed alla

Centro stesso è stato intestato, e la foto-manifesto del bambino, che dice “IO SONO UNICO ED IRRIPETIBILE”.

C'è stato un gran lavoro d'imballaggio nel trasloco, come sempre avviene in queste occasioni. Per giorni abbiamo riempito e poi svuotato scatoloni, con il vestiario per i nostri piccoli e le nostre mamme, abbiamo cercato di ottimizzare al meglio la nuova sistemazione, ascoltando i suggerimenti di tutti.



Una stanza è usata dalla segreteria, con una parte ‘open’ ed una chiusa per motivi di privacy.

Abbiamo destinato una stanza (salottino) ai colloqui più riservati e una ai colloqui più semplici, anche se nulla è

scontato o semplice ed ogni situazione nel racconto può diventare complicata. Però da noi l'ascolto e la riservatezza sono i punti cardine del nostro volontariato e perciò li privilegiamo.

La stanza più grande è per l' ACCOGLIENZA, dove facciamo accomodare le nostre mamme, quando si rivolgono a noi. E' una stanza con dei divani, delle poltrone, alle pareti ci sono i quadri, una libreria e delle ceste, piene di giochi, che ci portano e che mettiamo subito a disposizione dei nostri bambini.



Questa stessa stanza è usata anche per le conferenze (se si fanno in sede), le riunioni delle volontarie, i consigli direttivi e le assemblee dei Soci.

L'ambiente è luminoso, è nuovo ed è accogliente.

Le nostre mamme portano i loro bambini, si siedono, allattano, chiedono aiuti materiali e non, chiedono consigli, parlano con noi, tra di loro, si confidano, sorridono, piangono, si sollevano: è la vita nelle sue innumerevoli sfaccettature, che noi cogliamo ogni giorno attraverso di loro.

La nostra Sede di Gretta è aperta **da lunedì a sabato: orario 10.00/12.00 e lunedì, mercoledì e venerdì: orario 16.00/18.00**

## **La Sede di Melara Via Pasteur, 41/E-III piano**

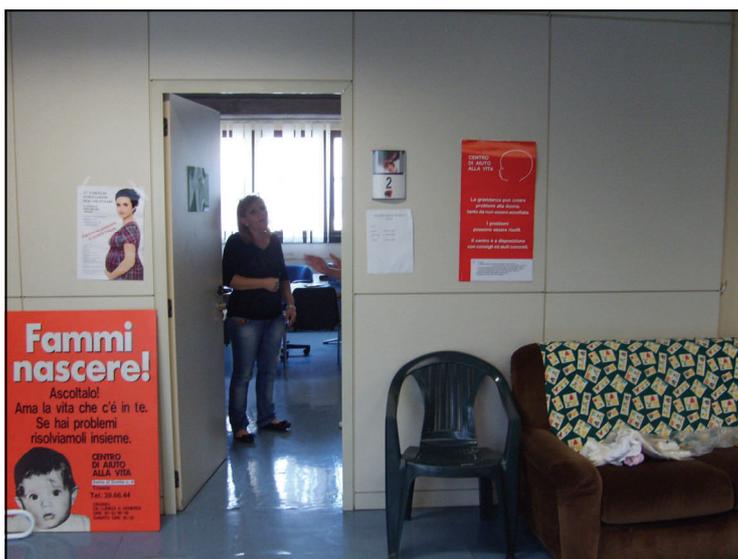
Il cambiamento di Sede ha portato una novità: lo sdoppiamento di Sede.

All'inizio era una questione di spazi: infatti in salita di Gretta non c'è posto per tenere le attrezzature e si cercava un magazzino. Ci è invece arrivata la disponibilità dall'Azienda Sanitaria di alcune stanze nel Distretto Sanitario di Rozzol-Melara, con la richiesta di essere presenti in quella zona. La cosa ci ha lusingato, ma per attuarla abbiamo incontrato parecchie difficoltà:

- non è stato semplice coprire tre turni a Melara
- non è stato semplice dirottare a Melara le nostre utenti a ritirare le attrezzature, anche perché le nostre utenti si muovono con i servizi pubblici dove non sempre è permesso tenere il bambino in passeggino (spesso, quando si sale in bus bisogna tenere in braccio il bambino e chiudere il passeggino!)

- non è stato semplice gestire due sedi, perché chiaramente con l'apertura di una nostra Sede a Melara, molte utenti hanno scelto di servirsi in quella Sede.

Comunque ce l'abbiamo fatta ed anche quella Sede funziona. Abbiamo destinato il mercoledì per la consegna/ritiro delle attrezzature ed il lunedì e venerdì per l'accoglienza e l'ascolto.



La nostra Sede di Melara: Via Pasteur, 41/E-III piano è aperta **lunedì e venerdì: orario 10.00/12.00** e il **mercoledì: orario 16.00/18.00**

Rimane invariata la nostra presenza al punto del Volontariato dell'Ospedale infantile Burlo-Garofalo **le mattine da lunedì a venerdì: orario 08.00/10.00**

# seconda parte:

## *Bilanci economici*



## COSTI E RICAVI

(in euro)

RICAVI	2009	2010	2011
AVANZO DI AMMINISTRAZ.	20.791,28	20.895,41	49.556,24
QUOTE E CONTRIBUTI SOCI	2.605,00	2.220,00	2.040,00
CONTRIBUTI PRIVATI	19.123,00	30.705,35	22.919,42
RICAVATO RACCOLTE			
<i>GIORNATA PER LA VITA</i>	12.064,23	15.110,90	14.752,35
<i>CONCERTO ALPINI</i>	2.549,50		
<i>MOSTRA GIOIA DI UN BIMBO</i>	1.684,80	705,00	5.037,97
<i>MOSTRA CLELIA GANDIN</i>	810,00		
CONTRIBUTI ENTI:			
<i>REGIONE (2 progetti)</i>	7.784,55	9.357,89	2.793,28
<i>A.S.S. N° 1</i>		4.000,00	6.800,00
<i>COMUNE</i>	1.500,00		
<i>FONDAZIONE CASALI</i>			5.000,00
<i>C.S.V.</i>	876,01		
5°°°	12.386,25	15.690,83	15.821,07
INTERESSI ATTIVI	19,75	30,16	19,96
RIMBORSI SPESE e RESTITU- ZIONE PRESTITI	3.750,29	1.880,00	1.628,35
PROGETTO GEMMA	10.600,00	19.260,00	18.992,28
TOTALE ENTRATE	96.544,66	119.855,54	145.360,92
CSV ASSUNZIONE SPESE.	492,00		780,00

<b>COSTI</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
DISAVANZO DI AMMINISTR.			
TASSE	513,51	556,43	350,43
ASSICURAZIONI	1.216,14	1.233,73	1.291,53
AFFITTO			6.046,02
UTENZE (telecom,acegas)	2.224,06	1.989,04	2.543,60
PULIZIA, RISCALDAMENTO	4.631,85	3.946,98	2.797,29
CANCELLERIA, POSTALI E VARIE	1.761,42	1.353,65	1.899,14
CONTRIBUTI E QUOTE AS- SOCIATIVE	111,00	111,00	111,50
FORMAZIONE VOLONTARI		1.755,43	1.331,37
PARTECIPAZ. CONVEGNI	2.132,15	2.164,34	1.753,57
INTERVENTI GESTANTI	28.496,10	17.758,95	15.101,92
ARREDAMENTO, ATTREZZ- ZATURE	147,34	1.438,80	2.699,76
DIFFUSIONE, PUBBLICITA'	4.328,64	2.317,19	3.244,93
STAMPA, INIZIATIVE	14.140,63	7.843,09	11.420,82
MANUTENZIONE SEDE - NUOVA SEDE	343,40	571,60	10.086,66
GESTIONE APPARTAMENTI	5.003,01	7.999,07	6.483,70
PROGETTO GEMMA	10.600,00	19.260,00	18.992,28
TOTALE USCITE	75.649,25	70.299,30	86.154,52
AVANZO	20.895,41	49.556,24	59.206,40
TOTALE A PAREGGIO	96.544,66	119.855,54	145.360,92
SPESE DIRETTE CSV	492,00		780,00

# STATO PATRIMONIALE

(in euro)

<b>ATTIVITA'</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
Cassa	511,22	185,59	1.072,53
c/c bancario	15.118,27	23.048,57	35.679,49
c/c postale	5.465,92	26.962,08	28.966,36
Immobili	220.000,00	220.000,00	220.000,00
Attrezzature	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Mobilio	1.000,00	1.000,00	1.000,00
<b>Totale attività</b>	<b>247.095,41</b>	<b>276.196,24</b>	<b>291.718,38</b>

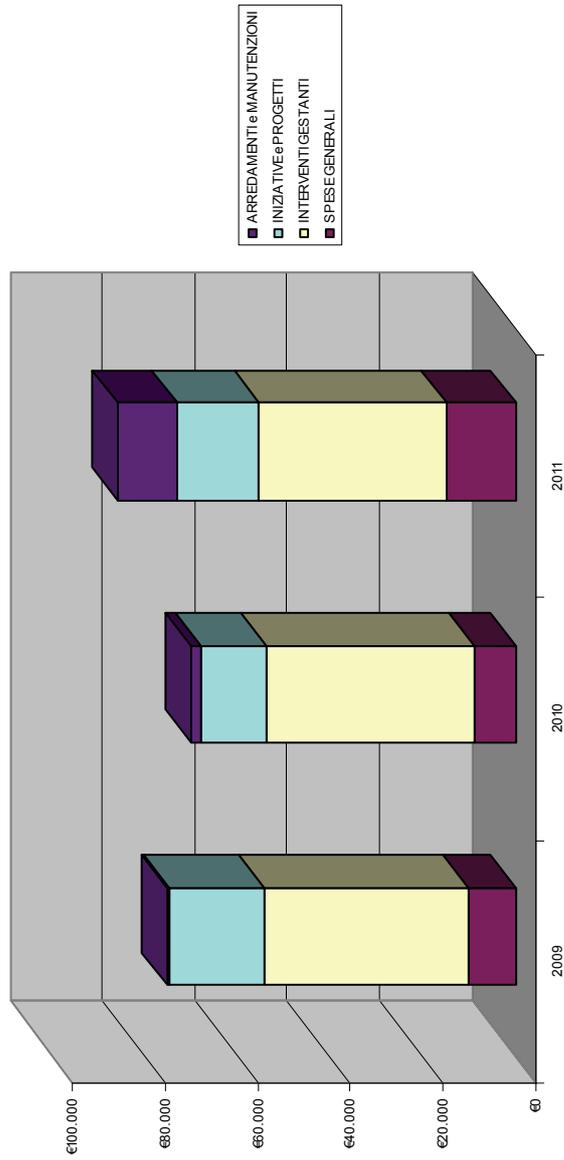
<b>PASSIVITA'</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
Debiti (*)	200,00	640,00	6.511,98
Avanzo esercizio	20.895,41	49.556,24	59.206,40
Patrimonio	226.000,00	226.000,00	226.000,00
<b>Totale passività</b>	<b>247.095,41</b>	<b>276.196,24</b>	<b>291.718,38</b>

## RIEPILOGO PER CATEGORIE DI VOCI

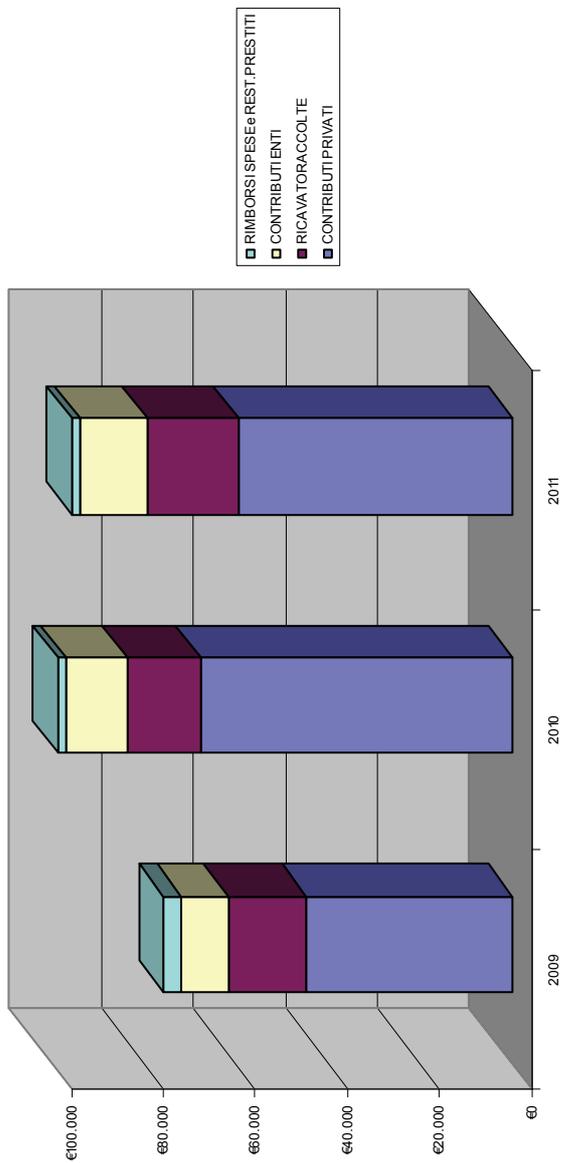
<b>RICAVI</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
CONTRIBUTI DA PRIVATI	44.734,00	67.906,34	59.792,73
RICAVATO RACCOLTE	17.108,53	15.815,90	19.790,32
CONTRIBUTI DA ENTI	10.160,56	13.357,89	14.593,28
RIMBORSI SPESE e REST. PRESTITI	3.750,29	1.880,00	1.628,35
<b>TOTALE</b>	<b>75.753,38</b>	<b>98.960,13</b>	<b>95.804,68</b>

<b>COSTI</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
SPESE GENERALI	10.457,98	9.190,83	15.039,51
INTERVENTI GESTANTI	44.099,11	45.018,02	40.577,90
INIZIATIVE e PROGETTI	20.601,53	14.080,05	17.750,69
ARREDAMENTI e MANUTENZIONI	490,74	1.950,40	12.786,42
<b>TOTALE</b>	<b>75.649,36</b>	<b>70.239,30</b>	<b>86.154,52</b>

# COSTI



# RICAVI



## COMMENTO

I dati dei bilanci consuntivi dei tre anni in esame sono stati presentati sia per esteso che con riepilogo per categorie sia in forma grafica.

Dall'esame degli stessi emerge chiaramente che i ricavi più significativi derivano da apporti di privati, tra i quali sono stati inclusi anche i contributi del 5 per mille assegnati nei diversi esercizi.

Il 2010 ha rappresentato un picco di offerte dovuto ad alcune elargizioni di importo elevato.

Dall'analisi dei costi emerge che gli interventi a favore di gestanti, sommando quelli diretti, le spese per gli appartamenti ed i progetti Gemma, rappresentano oltre il 50% del bilancio stesso.

Per una corretta valutazione degli aiuti offerti dal Centro, va considerato che l'importo complessivo degli aiuti alle gestanti e alle mamme dovrebbe essere aumentato, del valore di tutto il materiale che ci perviene gratuitamente e che viene dato a chi ne ha bisogno (vestiario ed attrezzature per bambini che potrebbe essere quantificato in circa 30 mila euro annui).

Nell'anno 2010 e 2011 sono stati contenuti i costi in vista delle spese da effettuare per la nuova sede, che sono state sostenute interamente nel 2011 e che sono state in parte coperte dal contributo concesso dalla Fondazione Casali.

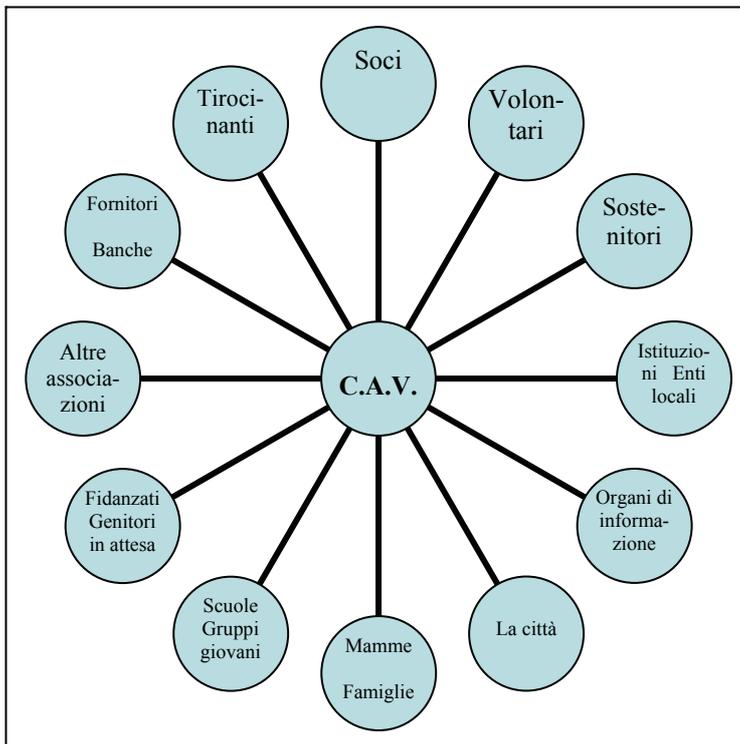
Sarà ora possibile utilizzare le somme disponibili per realizzare nuovi progetti a sostegno delle mamme che a noi si rivolgono.

Va sottolineato che le somme disponibili a fine esercizio, quasi sempre dovute ad accrediti che pervengono a fine anno, sono utilizzate come prima posta inserita tra i ricavi dell'anno successivo.

# terza parte:

## *La relazione sociale*

### I portatori d'interesse (i nostri stake-holders)



## SOCI

Rappresentano la base su cui l'associazione si fonda.

Soci sono tutti coloro che hanno firmato l'atto costitutivo e coloro che, a loro richiesta, sono stati ammessi dal Consiglio Direttivo.

Essi sono tenuti a versare al C.A.V. un contributo associativo annuale nella misura e con le modalità stabilite dall'Assemblea (attualmente € 15,00) .

I soci hanno diritto di:

- partecipare alle assemblee ed esprimere il proprio voto;
- essere informati e verificare che l'attività del C.A.V. sia conforme a quanto previsto dallo statuto.

I soci sono tenuti:

- al versamento del contributo associativo previsto;
- all'osservanza di quanto stabilito dallo statuto e dal regolamento che dovesse essere emanato in seguito;
- a perseguire gli obiettivi tracciati dall'assemblea e programmati dal Consiglio Direttivo;
- quelli che sono anche operatori, a svolgere la propria attività in modo completamente gratuito; è previsto un rimborso per le spese effettivamente sostenute nei limiti stabiliti dagli organi federali.

Annualmente è convocata l'assemblea dei soci.

nel	2009	2010	2011
il	4/4/2009	27/3/2010	9/4/2011
Presenti	16 soci 14 deleghe	22 soci 8 deleghe	30 soci

I soci sono inoltre informati annualmente dell'attività svolta e dei risultati raggiunti

Attualmente ci sono 101 soci (27 maschi e 74 femmine) di cui 32 sono anche operatori volontari.

Nel periodo sono stati inseriti come soci nove nuovi volontari che ne hanno fatto richiesta.

## **VOLONTARI**

Sono la risorsa più importante del Centro di Aiuto alla Vita e la sua vera forza.

Nell'anno 2009 hanno operato 46 volontari

Nel 2010 ne sono usciti 4 ed entrati 7 per cui a fine anno ne risultavano 49

Nel 2011 ne sono usciti 3 ed entrati 6, pertanto il totale al 31/12/2011 ammontava a 52 (di cui 32 anche soci).

Al Centro operano volontari storici, alcuni presenti fin dalla costituzione e comunque da prima del 1995, in numero di 9, mentre più della metà si è inserita dopo il 2005.

Ciò è molto confortante perché assicura capacità di cambiamento e dà garanzia di continuità anche se l'età media dei volontari è piuttosto elevata.

I volontari risultano infatti così distribuiti per classi di età:

da 19 a 29 anni	2%
da 30 a 54 anni	10%
da 55 a 64 anni	28%
oltre 64	50%

Di essi il 14% risultano in possesso di laurea, il 50% di diploma superiore ed il 36 % di licenza media.

Il 20% di essi è occupato, il 28% ritirato dal lavoro ed il 52% casalinghe

Essi si alternano nei turni di apertura (diciassette di due ore ciascuno alla settimana). Ognuno cerca di dare il meglio di sé sfruttando le proprie capacità: c'è chi si dedica all'ascolto, chi si occupa della parte amministrativa, della contabilità, chi riordina il guardaroba, chi tiene contatti con le strutture esterne.

Il loro servizio volontario si esplica spesso al di fuori degli orari di apertura del Centro sia in contatti personali con le mamme, sia con gli operatori dei servizi pubblici, sia in attività amministrative e organizzative. Non siamo ancora riusciti a registrare tutte queste attività anche perché non rientra nella mentalità del volontario tener conto del tempo impiegato.

Un conto certamente non esaustivo del loro apporto in termini di ore di lavoro ci porta a quantificare in almeno 7.488 ore annue che valorizzate ad euro 17 l'ora (costo orario di un operatore di cooperativa sociale) danno un valore di euro 127.296.

Per poter operare al C.A.V. come volontario non sono richieste particolari professionalità ma è necessario frequentare un corso che si tiene nell'autunno di ogni anno presso la nostra sede. È finalizzato a qualificare il volontario che si rivolge alla madre in difficoltà e a dare informazioni sulle tematiche riguardanti la maternità e la famiglia.

Affiancano l'operato del Centro anche alcuni professionisti volontari che offrono cioè gratuitamente loro prestazioni

professionali in diversi campi: medici, psicologi, avvocati, commercialisti. Sono preziosi perché arrivano là dove il volontario non può intervenire.

E' questa l'occasione per ringraziarli ufficialmente della loro preziosa collaborazione.

## **CONVEGNI**

In ambito sia regionale che nazionale sono organizzati dei convegni per tutti i volontari del C.A.V. che hanno l'opportunità di confrontarsi con le esperienze degli altri e di aggiornarsi sulle ultime iniziative, anche internazionali.

La partecipazione ai convegni è molto importante perché oltre ad arricchire il volontario e quindi il suo Centro, ridà l'entusiasmo indispensabile per continuare ad operare.

## **SOSTENITORI**

Le entrate dell'associazione, come emerge dai bilanci, derivano prevalentemente da elargizioni di privati che sostengono l'attività del Centro con offerte più o meno cospicue, sporadiche o ricorrenti.

Sono stati 1035 coloro che hanno fatto almeno un'offerta al C.A.V. dalla sua costituzione; 209 nel 2009, 207 nel 2010 e 224 nel 2011.

Essi possono usufruire della detrazione fiscale per i versamenti, purché effettuati attraverso una banca o la posta, a favore del Centro di Aiuto alla Vita "Marisa" di Trieste che è una O.N.L.U.S.

Questi i nostri conti correnti:

**conto corrente postale: 12753349 intestato a  
“Centro di Aiuto alla Vita “Marisa” di Trieste  
conto corrente bancario UNICREDIT IBAN IT 53 R  
02008 02241 000005616435**

Dal 2006 come noto è stata introdotta per legge la possibilità di destinare il 5 per mille dell’IRPeF a favore di associazioni di volontariato ed il C.A.V. di Trieste si è accreditato.

Sono stati 367 i contribuenti che hanno scelto nel 2007 la nostra associazione quale destinataria di tale beneficio, 453 quelli che lo hanno fatto nel 2008 e 484 nel 2009.

I relativi fondi sono pervenuti rispettivamente nel 2009, 2010 e 2011 e sono stati inseriti nei rispettivi bilanci.

Per effettuare tale destinazione è necessario barrare l’apposita casella della denuncia dei redditi (Mod. 730 o Unico) ed indicare il codice fiscale del C.A.V. di Trieste che è **80028650325**.

**Non costa nulla!**

## **PROGETTI GEMMA**

Benefattori particolari sono i sostenitori del Progetto Gemma che ha come slogan “Adotta una mamma – salvi il suo bambino”.

Si tratta di un’adozione a distanza un po’ particolare che consente di dare un aiuto di 160 € al mese per 6 mesi prima della nascita ed un anno dopo la nascita ad una mamma che potrebbe essere indotta ad abortire per ragioni economiche.

Le offerte pervengono da singoli o gruppi alla Fondazione Vita Nova di Milano, opera del Movimento per la Vita, alla quale pervengono anche le richieste dei Centri di Aiuto alla Vita di tutta l'Italia.

L'abbinamento tra donatore e mamma viene fatta assicurando la riservatezza ad entrambi, associando località sempre diverse e distanti fra loro.

Dal 1994, anno del suo avvio, nella nostra provincia sono stati offerti 176 Progetti Gemma. Nello stesso periodo il C.A.V. di Trieste ha usufruito di 90 Progetti Gemma, 19 dei quali nel triennio considerato. In Italia sono oltre 20.000 i Progetti Gemma complessivamente sottoscritti ed erogati.



# MAMME E FAMIGLIE

## Un po' di numeri...

### Quanti abbiamo incontrato

	<i>nel 2009</i>	<i>nel 2010</i>	<i>nel 2011</i>
<i>Gestanti</i>	128	151	145
<i>Altre donne</i>	298	280	252
<i>Bambini nati</i>	97	101	85

### Prestazioni offerte

<b>Lavoro</b>	3	1	2
---------------	---	---	---

<b>Alloggio</b>			
<i>A - in case di accoglienza</i>	0	0	1
<i>B - in famiglie</i>	0	0	0
<i>C - in appartamenti del CAV</i>	4	5	5
<i>Totale</i>	4	5	6
<i>gestione appartamenti €</i>	5.003,01	7.999,07	6.483,70

<b>Assistenza</b>			
<i>A - sociale</i>	101	53	30
<i>B - mediazione con genitori o partner</i>	4	0	2
<i>C - psicologica e morale</i>	194	92	32
<i>D - medica</i>	4	6	11

<i>E – legale</i>	2	1	0
<i>F – baby sitting</i>	34	14	8
<i>G – aiuti in natura</i>	333	344	318
<i>H – aiuti in denaro</i>	17	7	11
<i>I – studi</i>	0	0	0
<i>L – test di gravidanza</i>	33	32	20
<i>M – progetto gemma</i>	11	14	17
<i>Totale</i>	733	563	449
<b><i>interventi gestanti</i></b>	<b>€ 28.496,10</b>	<b>€ 17.758,95</b>	<b>€ 15.101,92</b>
<b><i>progetti Gemma</i></b>	<b>€ 10.600,00</b>	<b>€ 19.260,00</b>	<b>€ 18.992,28</b>

<i>accessi al CAV</i>	3227	3136	2337
-----------------------	------	------	------

<i>ore di prestazioni volontarie in sede</i>	4266	4260	4856
--	------	------	------

<i>ore settimanali di apertura dei punti di accoglienza</i>	32	32	38
---	----	----	----

***Ma soprattutto 1.671 bambini sicuramente nati dall' inizio dell'attività.***

## RIFLESSIONI SUL CAMBIAMENTO

Negli ultimi tre anni, tra il 2009 e il 2011, abbiamo assistito all'accentuarsi di un fenomeno che era già presente in precedenza ma che ha assunto dimensioni significative: la stragrande maggioranza delle donne che richiedono l'aiuto del CAV sono straniere che per lo più dichiarano problemi di tipo economico e logistico.

Non si tratta certamente di un problema locale: su tutto il territorio nazionale ritroviamo la stessa situazione, che presenta alcuni nodi critici.

Innanzitutto, nella maggior parte dei casi, le donne straniere non cercano un rapporto umano con gli operatori, e parlano molto poco delle loro storie e delle loro situazioni personali e familiari, limitandosi a fornire le informazioni strettamente necessarie per richiedere l'intervento del Centro.

In secondo luogo, vi è la difficoltà pratica a comunicare con queste donne che spesso non parlano l'italiano e non conoscono altre lingue se non quella del loro paese d'origine.

In terzo luogo, risulta difficoltoso attuare un intervento di tipo educativo, che sarebbe altresì prezioso, in tema di prevenzione di gravidanze indesiderate e di gestione del puerperio, in quanto le differenze culturali pesano sulla disponibilità a condividere vissuti e pensieri con gli operatori.

Indirettamente, poi, parallelamente all'aumento di richieste di questo tipo, si è verificato un minor ricorso al Centro da parte di donne italiane con difficoltà strettamente collegate ad una gravidanza problematica.

Alla luce di questi cambiamenti, si impone la necessità di riflettere su come il Centro possa trovare nuovi modi per entrare in contatto con le donne, italiane o straniere, che si trovino in situazioni di sofferenza legate sia alla possibilità di un'interruzione di gravidanza, sia alle conseguenze di un aborto già avvenuto, conseguenze pesanti dal punto di vista psicologico che possono talora sfociare in quadri patologici permanenti.

Certamente è necessario raggiungere le fasce giovani della popolazione, che da una parte sono bombardate da informazioni e hanno enormi possibilità di cercare elementi di conoscenza attraverso soprattutto la rete, ma dall'altra sono lasciate a se stesse non avendo più un tessuto di riferimento familiare e sociale solido.

E' anche necessario che impariamo ad utilizzare gli strumenti che i giovani utilizzano, al posto di sistemi ormai "in disuso", anche se a noi familiari.

E allora il web, i social network ecc. al posto dei classici volantini... Certo va usato il buon senso, ma dobbiamo accettare la sfida del nostro tempo.



# **LA CITTA':**

## **I nostri appuntamenti**

Ogni anno abbiamo in calendario degli appuntamenti con la cittadinanza, con le nostre mamme, con i nostri collaboratori volontari e formatori:

### **La giornata per la Vita**

La giornata per la vita si svolge la prima domenica di febbraio.

Questi i titoli proposti dalla CEI in questo triennio:

“La forza della Vita nella Sofferenza”

“La forza della vita una sfida nella povertà”

“Educare alla pienezza della vita”

L'educazione è la sfida e il compito urgente a cui tutti siamo chiamati, ciascuno secondo il ruolo proprio e la specifica vocazione.

Auspichiamo e vogliamo impegnarci per educare alla pienezza della vita, sostenendo e facendo crescere, a partire dalle nuove generazioni, una cultura della vita che la accolga e la custodisca dal concepimento al suo termine naturale e che la favorisca sempre, anche quando è debole e bisognosa di aiuto.

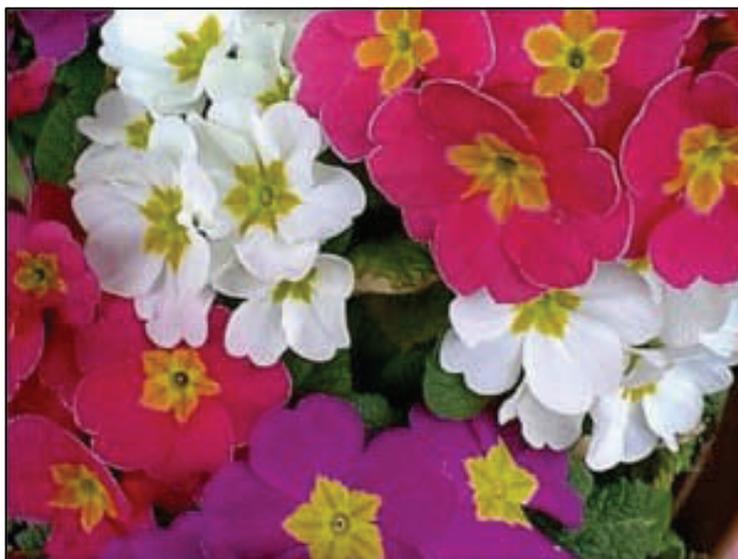
Leggiamo in Chiesa il messaggio dei Vescovi, lo colleghiamo alla nostra realtà, ed alla fine proponiamo tre modalità, per unirsi a noi nell'impegno della Vita:

*- l'assunzione di un "progetto Gemma" che consiste*

*nell'adozione a distanza di una madre e del suo bambino, affinché gravi motivi economici non gli impediscano di vedere la luce.*

*- l'adesione all'iniziativa "una primula per la Vita" con il versamento di un'offerta libera a sostegno dell'attività del Centro di Aiuto alla Vita e del Movimento per la Vita di Trieste.*

*- l'attenzione ad ogni persona che può avere qualche problema legato ad una gravidanza non prevista o per qualunque motivo difficile affinché si costruisca una rete di condivisione e sostegno che aiuti a superare momenti difficili e ad accogliere in ogni caso il concepito.*



Le primule, simbolo della vita che nasce

## **Cantabimbo**

E' una manifestazione che si svolge in febbraio presso il teatro "Orazio Bobbio", dove circa 500 bambini delle scuole materne ed elementari della nostra Provincia eseguono canzoni, poesie e filastrocche, inneggianti alla Vita.

Il CAV promuove quest'iniziativa al fine di contribuire ad educare le giovani generazioni al rispetto della vita umana sin dal concepimento, ed a tale scopo propone agli insegnanti di far riflettere i bambini, pur nella loro giovane età, sul dono della vita che hanno ricevuto, sull'importanza di rispettare se stessi e gli altri per imparare ad accogliere ogni persona nella sua specificità, e così creare le premesse per una vera pace.





## **Banco Farmaceutico**

Grazie all'interessamento di due nostre socie e volontarie Adriana Pasqualini, recentemente scomparsa, e Claudia Lupo, facciamo anche noi parte del Banco Farmaceutico, una manifestazione che si svolge un sabato di febbraio.

E' molto piacevole fare parte di questo Team: nelle farmacie i Clienti ci chiedono la destinazione del nostro volontariato e quando sentono che operiamo a Trieste, per dare farmaci e attrezzature sanitarie ai bambini, sono molto generosi.

Teniamo a precisare che i farmaci sono distribuiti solo dietro ricetta medica del pediatra.



Anche in questo settore c'è un cambiamento.

Sin dall'inizio il nostro manifesto nell'invito al corso esordiva con la scritta **Anche tu puoi salvare una Vita** su fondo rosso, così è stato per il 25° Corso, che si è svolto con i seguenti interventi:

5/10/2009 - Domenico Delle Foglie

Relazione uomo-donna e mass-media

12/10/2009 - Oriana Franceschin

Dal concepimento alla nascita: sviluppo psico-fisico del bambino

19/10/2009 - Luisa Manosperti

Genitori si diventa: aiutare a crescere nella consapevolezza del ruolo

26/10/2009 - Claudio Desinan

Essere volontari

9/11/2009 - Stefano Martinolli

Il bambino negato

16/11/2009 - Maria Tudech

La "Mission" dei Centri di Aiuto alla Vita

23/11/2009 - Laura Mullich

La relazione di aiuto

30/11/2009 - Nicoletta Zannerini

Il CAV e territorio - lavorare in rete

Poi nel 2010, con tutte le preoccupazioni che avevamo per la Sede e raccogliendo i suggerimenti di alcune istituzioni abbiamo proposto un corso di formazione per volontari ed operatori denominato **“Una tata per amica”** nell'intento di formare una nuova figura in grado di affiancare le mamme ed eventualmente sostituirle durante le loro assenze. L'obiettivo del corso era infatti quello di promuovere forme di solidarietà a sostegno di genitori in difficoltà, incrementare l'azione del volontariato, formare volontari ed operatori ad interagire con i bambini e le loro famiglie. Il corso è stato molto seguito ed alcune “tate” sono diventate nostre volontarie.

- 21.10.2010 - dott. Oriana Franceschin  
Fasi di sviluppo psicofisico del bambino dal concepimento alla nascita
- 29.10.2010 - dott. Federico Poropat  
Problemi correnti nel primo anno
- 4.11.2010 - dott. Laura Mullich  
Vissuto ed emozioni dei genitori
- 11.11.2010 - dott. Luisa Manosperti  
La relazione
- 18.11.2010 - dott. Luisa Manosperti  
Momenti importanti
- 25.11.2010 - dott. Laura Mullich  
Una Tata per Amica

Nel 2011, ormai insediati nella nuova Sede, abbiamo ritenuto opportuno riprendere il tradizionale Corso, il 26°, per formare nuovi volontari ed anche le Tate, che già facevano tirocinio, presso di noi.

Abbiamo scelto un titolo nuovo:

**Facciamo crescere il nostro futuro**, che era riferito alle nostre future mamme e ai nostri neonati, ma anche un po' a noi, alle prese con il rinnovamento.

L'immagine del manifesto una mano grande che incontra una mano piccola era provvisoria ed in effetti è stata sostituita, il messaggio resta.

- 10/10/2011 - Silvana Gradenigo  
Donna, uomo, famiglia oggi
- 17/10/2011 - Oriana Franceschin  
Dal concepimento alla nascita
- 24/10/2011 - Laura Mullich  
Vissuto in gravidanza
- 7/11/2011 - Claudio Desinan  
La "Mission" dei CAV e primo colloquio
- 14/11/2011 - Stefano Martinolli  
Aborto e legge 194

21/11/2011 - Ettore Henke / Nicoletta Zannerini

Essere volontari e operare in rete

28/11/2011 - Volontarie del CAV

Incontro organizzativo in sede

## La Mostra "Gioia di un Bimbo"

Ogni anno a Natale in questo triennio è stata allestita, in collaborazione con il Comune di Trieste, presso la sala "A. Fittke" una mostra figurativa con tema la Vita, ed opere di numerosi artisti nazionali.

**comune di trieste**  
assessorato alla cultura

Grande  
di  
Arturo  
Fittke  
Marisa

**"Gioia di un Bimbo" - 2009**  
*Artisti italiani a confronto sul tema della maternità*  
*Premio Artistico Nazionale*

**11 - 21 dicembre 2009**  
*Orario: ferial e festivo 10 - 13 / 17 - 20*  
*Sala "Arturo Fittke"*  
*Piazza Piccola, 3 - Trieste*

## RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI

Se con la città abbiamo appuntamenti fissi che si ripetono ogni anno, con le istituzioni abbiamo instaurato dei rapporti di collaborazione, che rinnoviamo periodicamente.

Dal 1982 è stata attivata una convenzione con i **Azienda per i Servizi Sanitari n° 1 Triestina**, ai sensi della L.R. 74/81, per la prevenzione dell'aborto volontario.

Negli ultimi anni si è trasformata in progetti concordati denominati nel 2010 "Non più sola": sostegno e accompagnamento di maternità difficili e nel 2011 "Al tuo fianco": ascolto, aiuto e accompagnamento di maternità difficili.

Nel 2011 inoltre è stata sottoscritta una convenzione per l'utilizzo di alcuni locali siti presso il "Centro sociosanitario" del complesso di "Rozzol-Melara", in via Pasteur 41/e per la realizzazione di un punto di ascolto e la gestione del magazzino attrezzature.

Dal 2001 è in atto una Convenzione con il **Comune di Trieste**, per azioni di sostegno a donne e coppie in difficoltà per gravidanze problematiche.

Dal 2002 è in atto una Convenzione con l'**ospedale infantile "Burlo Garofalo"**, per fornire sostegno ai genitori in situazione di difficoltà di accettazione del nascituro, utilizzando anche le risorse presenti nella sede sociale, nonché offrire supporto ai genitori residenti fuori sede per l'assistenza al bambino degente nei primi anni di vita

ed offrire sollievo ai piccoli degenti e alle loro famiglie.  
Dal 2005 siamo presenti giornalmente nel Punto del  
Volontariato dello stesso ospedale.



Dal 2003 è in atto una Convenzione con l'Università  
degli Studi di Trieste per **Tirocini di studenti delle Fa-  
coltà di Psicologia e Scienze della Formazione.**  
Nel periodo 2009 – 2011 abbiamo ospitato 16 tiroci-  
nanti.

Dal 2006 partecipiamo ai **Piani di Zona del Comune  
di Trieste.**

Nel 2010 abbiamo sottoscritto un protocollo operativo  
con l'**Ufficio di esecuzione penale esterna** di Trieste in  
attuazione del progetto " Non più sola " presentato nel  
2008 e nel 2011 lo abbiamo realizzato con l'accompa-  
gnamento di una mamma in esecuzione penale esterna.

## TESTIMONIANZA DI UN SOCIO FONDATORE

Con il C.A.V sempre nel cuore.

Quando molti anni fa ricevetti la richiesta di due miei giovani studenti “fidanzatini”, che mi chiesero un consiglio perché la ragazza aspettava un figlio, di cui la sua famiglia non voleva saperne, mettendo così in crisi l’insieme delle cose, accettai come un dono e una responsabilità per me quel difficile colloquio. Vennero a casa mia e cercai di aiutarli a guardare avanti, oltre queste difficoltà, lasciandoli nella libertà ovviamente, ma senza finzioni, per cui dopo mi fecero sapere che avevano deciso per quella nascita e per il loro matrimonio.

Non ho mai conosciuto la bambina nata da loro, oggi cresciuta e diventata a sua volta madre, ma ogni volta che incontro quel giovane divenuto troppo presto padre e oggi persino nonno, mi esprime gratitudine per quel semplice colloquio.

Questa storia personale mi fece capire forse in anticipo e con maggiore chiarezza che l’unica strada per dare una risposta all’angosciosa e dirompente questione dell’aborto era quella della condivisione “faccia a faccia”.

Il tema si presta a laceranti divisioni talmente dure da apparire irrisolvibili.

Porsi quindi dalla parte della vita implica farsi carico dei problemi di chi c’è dentro fino al collo, con grande rispetto per la sua libertà, ma con grande affetto per la sua situazione umana.

Per questo quando nel momento acuto della vicenda referendaria sentii accennare alla nascita di centri di aiuto alla vita, mi parve uno sbocco e un sentiero da percorrere senza indugi.

Del resto non si trattava di trovare una soluzione globale ad un problema così immenso, ma di uscire dal labirinto delle polemiche infinite e inconcludenti per fornire una cifra diversa di nuove possibilità oggi più praticabili di ieri, senza dovere di continuo misurarsi sulle trincee delle incomprensioni.

Ho così visto nascere assieme a cari amici questa esperienza, che poi ho seguito come ho potuto, senza peraltro potermi impegnare direttamente, ma con il cuore sempre lì, felice di sapere i numeri dei bimbi che, grazie a questa presenza benefica, sono venuti al mondo in questa città e mi pare sia molto più di mille.

Un contributo alla città e alla vita, che è ormai un patrimonio comune.

Silvano Magnelli



## TESTIMONIANZA DI UNA VOLONTARIA

Perché C.A.V.?

Perché amo la Vita e perché mi piace dare una piccola disponibilità di tempo a questo volontariato. Non ho alle spalle studi specifici in questo settore, ma penso che unire l'esperienza maturata negli anni, con i corsi di formazione è una bella unione, perché è vero che il nostro Centro si avvale della consulenza di molti professionisti, però se non ci fossero le volontarie ad accogliere, ogni giorno, nei vari turni, le mammine in difficoltà, tutto sarebbe inutile, vuoto, perché *il cuore ha le sue ragioni, che la ragione non conosce.*

Al Centro di Aiuto alla Vita ho incontrato giovani donne, che provengono da famiglie con situazioni difficili, giovani donne che hanno abbandonato il loro paese, per cercare fortuna, risorse, presso di noi; per lo più sono sole, abbandonate dal partner e spesso sono straniere in Italia.

Quando vengono al nostro Centro, tutte accarezzano l'idea del bambino che portano in grembo, molte hanno alle spalle, pur nella loro giovane età, una vita sfortunata, anche qualche aborto, e vorrebbero cogliere l'occasione della maternità, per un cambiamento, quasi un riscatto per poter dare al nascituro una vita diversa da quella che hanno finora vissuto.

Il mistero della maternità, inconsciamente desiderata, anche se inaspettata e poi temuta davanti alle oggettive difficoltà, le spinge molte volte a rinunciare a questo meraviglioso progetto, perché hanno paura che il loro sogno possa non realizzarsi, e perché intorno a loro trovano tanta indifferenza e solitudine. Si chiedono come potrebbero allevare un figlio, in un futuro che per loro è molto incerto.

Quando, poi, decidono di portare avanti la gravidanza, da deboli diventano coraggiose, ma hanno comunque bisogno di essere incoraggiate ...

e noi ci siamo...

per rassicurarle, per aiutarle nelle varie vicissitudini, che man, mano riscontrano, per ascoltarle nei dubbi, nelle ansie, nelle preoccupazioni, che le affliggono, per accompagnarle nel meraviglioso progetto di accogliere una vita.

Flavia Brandolisio



## ALTRE TESTIMONIANZE

### DA UNA MAMMA SOSTENUTA GRAZIE AD UN PROGETTO GEMMA:

A fine progetto Gemma una mamma consegna all'operatrice del CAV un biglietto con la preghiera di inoltrarlo al gruppo di adottanti:

*" Per ringraziarvi avrei bisogno di ben più di due righe perché quello che siete stati tutti Voi per noi è veramente troppo importante.*

*Vi stringo in un abbraccio simbolico che vi rimandi una parte del calore che voi in maniera discreta mi avete fatto sentire in tutti questi mesi.*

*Ho passato momenti difficili e sicuramente ne verranno ancora ma mai un momento di pentimento sulla vita che il Signore mi ha messo tra le braccia.*

*Mi sentirò realizzata solo il giorno in cui finalmente potrò anche io aiutare una donna a fare la scelta più giusta garantendole un aiuto e soprattutto una mano tesa come è stata la vostra per me.*

*Grazie, vi porterò nel cuore sempre"*

### DA UN ADOTTANTE CHE HA FINANZIATO UN PROGETTO GEMMA:

—“Gentilissimi amici di Progetto Gemma, desidero comunicare anzitutto la gioia per i bambini che sono venuti alla luce in questo periodo, e di cui mi è giunta la

comunicazione tramite Progetto Gemma!

Mi sono arrivate infatti più volte immagini e parole semplici quanto profonde, sentite, che in un attimo riempiono il cuore e la vita! Con i miei migliori auguri per il S. Natale, desidero comunicare che ho la grazia di potermi rendere disponibile per altri Progetti Gemma.

un adottante”

### **DA UNA SCUOLA PARTECIPANTE AL CANTABIMBO:**

*“Grazie mille per le foto, le famiglie tutte assieme al personale scolastico ringraziano per la giornata trascorsa.*

*Buon lavoro.”*



## OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

In questo bilancio sociale ci siamo soffermati in particolare a prendere in esame alcune categorie di portatori di interessi (gli stake-holders), verso i quali intendiamo assumere i seguenti impegni per il prossimo triennio:

### **soci:**

aggiornamento della base sociale verificando, con contatti personali, il permanere dell'interesse nei confronti dell'associazione in alcuni soci che non partecipano alla vita associativa e proponendo l'associazione a nostri sostenitori, in modo da favorire un processo di crescita

### **volontari:**

migliorare il lavoro in équipe con strategie adatte al coinvolgimento di tutti i volontari, in un clima di ascolto e stima reciproca

### **mamme:**

individuare strategie di contatto con donne che presentano problemi di accettazione della gravidanza diversi da quelli economici

### **cittadinanza:**

ridefinizione chiara delle finalità e funzione del C.A.V.

Al presente bilancio abbiamo allegato un breve questionario per raccogliere i giudizi sul Bilancio Sociale e le proposte per il suo miglioramento.

## CONCLUSIONI

Nel prossimo triennio cercheremo di attuare gli impegni assunti con verifiche periodiche, e ci concentreremo prioritariamente su iniziative rivolte ai giovani, con finalità educative e, se lo desiderano, per avvicinarli ad un'esperienza di volontariato.



# Appendice

## Donne e maternità oggi

Dott. Laura Mullich



## **DONNE E MATERNITA' OGGI**

A livello sociale, il periodo della gravidanza viene descritto come un momento di massima realizzazione e felicità e gli vengono attribuiti aspetti e valori positivi.

I media in particolare trasmettono l'immagine di una mamma in attesa sempre contenta, in grado di lavorare fino all'ultimo momento prima del parto, dinamica, mai stanca.

Questo mito induce le persone, e in particolare le donne, a riflettere molto poco sul significato della gravidanza come momento di passaggio evolutivo fondamentale e rende le donne impreparate ad affrontare i cambiamenti e le difficoltà psicologiche che caratterizzano questi nove mesi.

La gravidanza rappresenta un momento estremamente delicato e importante nella vita di una donna ed è caratterizzata da un vissuto psichico ed emotivo molto particolare, in quanto, fin dal momento del concepimento, si verifica una serie di cambiamenti significativi sia dal punto di vista fisico che da quello psicologico.

Subito dopo il concepimento, il cervello femminile inizia a trasformarsi e durante tutta la gravidanza è intriso di neuroormoni prodotti dal feto e dalla placenta.

Studi effettuati con la risonanza magnetica nucleare dimostrano che, mentre lo spermatozoo penetra nell'ovulo, il cervello appare ancora in uno stato di normalità, mentre già due settimane dopo la fecondazione, quando l'uovo si impianta nella parete uterina e si attacca alla

circolazione sanguigna della madre, nel cervello materno inizia a verificarsi una serie di cambiamenti ormonali. I livelli di progesterone aumentano sia nel sangue che nel cervello, e i circuiti cerebrali si rilassano.

Mentre il corpo è occupato nella gestazione fisica del feto, con i cambiamenti che si susseguono nei nove mesi, ha luogo anche una serie di cambiamenti psicologici.

Aspettare un bambino rappresenta per la donna sia una fase di sviluppo che un'esperienza di crisi, in quanto comporta un grande cambiamento maturativo.

Questo processo trasformativo è accompagnato da una sorta di confusione relativa alla propria identità, che si deve riassettare e trovare una maggiore stabilità.

In effetti, alla nascita fisica del bambino corrisponde la nascita psicologica della mamma.

### **Cosa succede nei nove mesi di gestazione?**

Molte informazioni sul feto e sul ritmo e le caratteristiche della sua crescita ci vengono dall'ecografia che permette di vedere gli organi del feto grazie ad un apparecchio ad ultrasuoni.

E' un esame indolore e non rischioso, che in una gravidanza senza problemi viene fatto obbligatoriamente tre volte:

- dopo 11-12 settimane di amenorrea, serve a verificare che l'embrione sia ben collocato all'interno dell'utero, che sia della giusta grandezza e che non vi siano malformazioni;

- dopo 22-23 settimane, serve a misurare la testa, l'addome e la tonicità del feto, verifica la posizione della placenta, la quantità di liquido amniotico e lo sviluppo dei principali organi;

- dopo 32-33 settimane, serve a verificare la taglia del bambino, i movimenti cardiaci, l'assenza di malformazioni e la posizione della placenta.



**Primo mese**

Organi: cuore e stomaco

inizio dell'organogenesi

arti abbozzati

inizio dello sviluppo del sistema nervoso

Sensi: gli organi sensoriali cominciano a svilupparsi,  
ma non ci sono ancora la bocca e gli occhi

Vita intrauterina: l'embrione fluttua nella cavità  
amniotica collegato alla parte esterna attraverso  
il cordone ombelicale che si sta sviluppando

Misure: da 2 a 5 mm

## **Secondo mese**



Organi: il cervello si sviluppa considerevolmente, come il fegato, lo stomaco e il pancreas. La colonna vertebrale e i reni si formano, le braccia e le gambe si allungano, i primi muscoli cominciano a formarsi, il cuore mostra lo sviluppo di una parte sinistra e di una parte destra

Sensi: il nervo ottico si definisce, la lingua si forma, le orecchie e il naso sono visibili; l'embrione ancora non ha la vista e l'udito

Vita intrauterina: si muove

Misure: circa 3 cm e 2-3 g

## **Terzo mese**



**Organi:** il bambino triplica il proprio volume, le cellule nervose si sviluppano, lo scheletro continua a crescere, le articolazioni sono funzionanti: le dita si piegano a formare i pugni all'interno della mano, ma i movimenti non sono ancora controllati dal cervello

**Sensi:** le narici si aprono a poco a poco, le labbra si delineano e le palpebre ricoprono gli occhi; gli occhi si formano definitivamente, la bocca si apre e si stabilizza

**Vita intrauterina:** il feto si muove sempre di più, agita le mani e si sviluppa il riflesso della suzione

**Misure:** 12 cm e 65 g



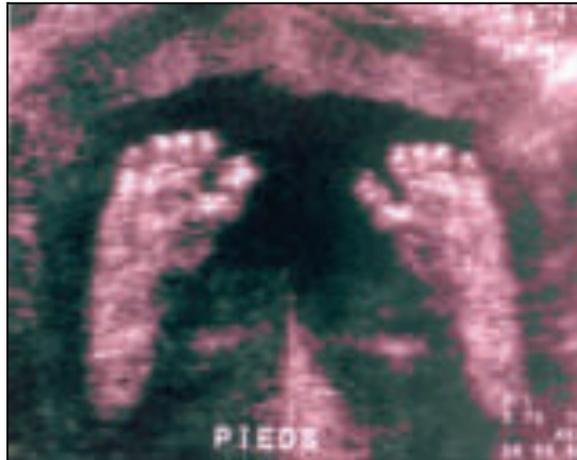
**Quarto  
mese**

**Organi:** i polmoni non hanno ancora una funzione respiratoria, ma il liquido amniotico entra ed esce da essi; l'appendice dell'intestino si forma, il corpo si copre di lanugine

**Sensi:** tutto l'apparato uditivo è pronto, le retine sono sensibili alla luce

Vita intrauterina: il bambino può aprire la bocca e ag-  
grottare le sopracciglia  
Misure: 19 cm e 200 g

### **Quinto mese**



Organi: la moltiplicazione delle cellule nervose è ter-  
minata, i muscoli si irrobustiscono, si forma la  
vagina nelle femmine, il sesso del bambino è  
visibile; si definiscono le impronte digitali, una  
leggera peluria comincia a ricoprire il capo, le  
ghiandole sebacee secernono una sostanza che  
protegge la pelle del bimbo

Sensi: le palpebre, sempre immobili, si ricoprono di ci-  
glia, l'iride si pigmenta

Vita intrauterina: il bambino succhia il pollice, e dorme  
16-20 ore al giorno, è già molto attivo, può anche  
sbadigliare

Misure: 26 cm e 500 g



### **Sesto mese**

**Organi:** la differenziazione degli organi sessuali si completa, le gemme dentarie sono in formazione, compaiono le unghie, i nervi si sviluppano, l'adipe comincia ad accumularsi

**Sensi:** il bambino sente, reagisce al tocco e ai suoni

**Vita intrauterina:** si muove sempre più, fa piroette e urina

**Misure:** 33 cm e 900 g



### **Settimo mese**

**Organi:** i movimenti respiratori sono regolari, la mielinizzazione dei nervi inizia: è l'ultima tappa della maturazione cerebrale

**Sensi:** le palpebre si aprono, la retina entra in funzione, il bambino comincia a percepire la luce

Vita intrauterina: fa capriole vere e proprie

Misure: 37 cm e 1500 g

### **Ottavo mese**



Organi: la corteccia cerebrale si sviluppa, il bambino è sensibile al dolore, le unghie sono completamente formate

Sensi: l'udito si affina: il bambino sussulta quando percepisce un suono troppo violento

Vita intrauterina: si nutre del liquido amniotico, che deglutisce in seguito, sviluppando il senso del gusto, il tubo digerente e i reni; urina molto, si gira e prende sempre più spazio

Misure: 43 cm e 2200 g

### **Nono mese**



Organi: il cervello continua a svilupparsi velocemente, il bambino ha un aspetto più paffuto per l'accumulo di grasso sottocutaneo; il sebo che ricopre la pelle si stacca; gli alveoli polmonari si dispiegano e si preparano alla nascita; il bambino si posiziona con la testa in basso ed è pronto a nascere

Sensi: tutti i sensi sono attivi e il piccolo si prepara al primo contatto con la luce del giorno

Vita intrauterina: non ha più spazio per muoversi ma scalcia ancora

Misure: 50 cm e 3200 g.

### **La gravidanza: momento di estrema vulnerabilità.**

La gravidanza è un periodo delicatissimo nella vita della donna, in cui l'emotività fa la parte del leone, dando luogo ad un malessere che precede l'acquisizione di un nuovo equilibrio e che impone una riorganizzazione di tutte le esperienze precedenti.

Come la pubertà e la menopausa rappresenta una tappa fondamentale nel processo di maturazione psichica, che mette a dura prova la salute mentale, in quanto in condizioni favorevoli determina l'acquisizione di livelli più integrati di identità personale e coscienza di sé, mentre in condizioni difficili può provocare esiti nevrotici di varia gravità.

Quando ha un bambino, la donna deve adeguare la propria identità passando dal ruolo di figlia a quello di ma-

dre, in un processo che inizia con il concepimento e che impone di risistemare tutto ciò che si è sviluppato dall'infanzia e che ha segnato la vita della donna.

Questo processo è caratterizzato da un'altalena di umori tra essi contrastanti, dall'entusiasmo all'angoscia, e comunemente si traduce in una situazione di stress psicofisico in cui riscontriamo una certa difficoltà a riposare, la tendenza a pensare insistentemente alle incognite della nuova esperienza che si sta vivendo, una maggiore instabilità nelle modalità relazionali e una diffusa sensazione di fragilità.

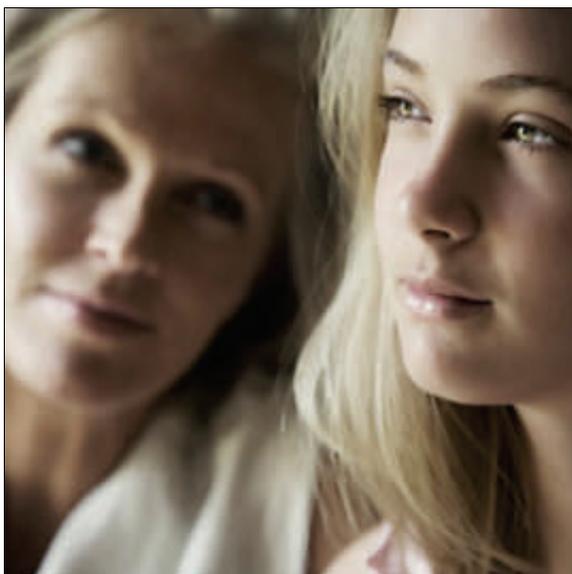
Quando la scoperta della gravidanza avviene in una situazione sfavorevole, può costituire un trauma, e quindi rappresentare un momento estremamente critico, non solo a causa delle condizioni in cui la donna si trova, ma anche perchè dopo il concepimento si attivano immediatamente i processi maturativi che la rendono tanto vulnerabile.

L'attaccamento della mamma al suo bambino inizia subito dopo il concepimento al di là della volontà o meno della donna di proseguire la gravidanza, in quanto i processi psichici che lo sottendono sono inconsci ed esulano dal controllo consapevole della donna.

Questo spiega perchè le donne, quando si trovano nella situazione di dover scegliere se proseguire la gravidanza o interromperla, si trovano di fronte a vissuti ambivalenti e dolorosi che contribuiscono ad aumentare la vulnerabilità della donna a influenze interne ed esterne. In effetti una persona in crisi si sente esaurita, sconfortata,

inadeguata, confusa, e di conseguenza è possibile che affidi ad altri la responsabilità di decisioni anche delicate.

Per questo sin troppo spesso si verificano situazioni in cui genitori, partner, amici, personale sanitario o altre figure significative possono avere una grandissima influenza sulla decisione finale.



### **L'interruzione di gravidanza**

L'aborto consiste nell'interruzione prematura di una gravidanza prima che il feto sia in grado di sopravvivere autonomamente dalla madre.

Può avvenire per cause naturali (aborto spontaneo) oppure può essere provocato artificialmente (interruzione volontaria della gravidanza).

Secondo la legge 194, in Italia l'interruzione volontaria della gravidanza può essere praticata entro 90 giorni dalla data del concepimento e deve essere motivata da un pericolo fisico o psichico per la salute del bambino o della madre.

Dopo i primi 90 giorni, l'IVG può essere praticata quando la gravidanza o il parto comportino un grave pericolo per la vita della donna, oppure quando siano accertati processi patologici, tra cui quelli relativi a rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro, che determinano un grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna.

Volendo dare una precisazione, la legge dice anche che, qualora venga attuato l'intervento di IVG, deve essere adottata ogni misura idonea a salvaguardare la vita del figlio, cosa sempre più facilitata dagli enormi progressi tecnici in medicina.

Gli effetti psicologici dell'aborto sono estremamente variabili e non sembrano essere determinati né dall'educazione ricevuta né dalla fede religiosa.

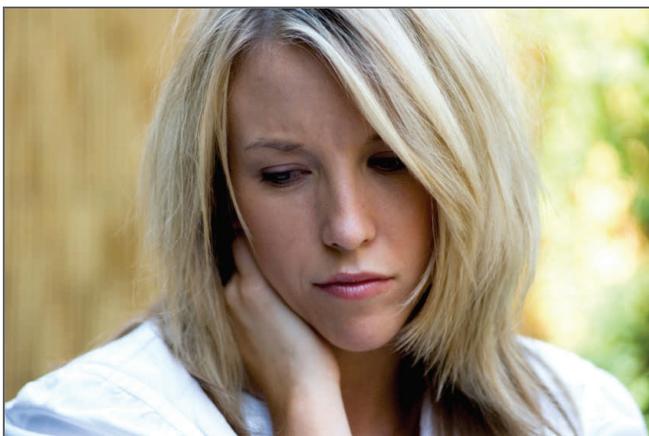
In genere, le donne che vivono l'esperienza di un aborto spontaneo, pur presentando inizialmente uno stress psicologico maggiore, vanno incontro ad un miglioramento più veloce dei disturbi emotivi rispetto alle donne che hanno interrotto volontariamente la gravidanza.

La reazione all'aborto spontaneo e a quello volontario è certamente diversa: mentre l'aborto spontaneo è improvviso e involontario, l'aborto provocato implica la responsabilità cosciente della madre.

Attualmente, numerosi studi scientifici evidenziano il ruolo dell'aborto nell'insorgenza di gravi disturbi psicologici.

Tra i comportamenti che più frequentemente si riscontrano nelle cosiddette sindromi post-aborto troviamo i disturbi del sonno, varie forme depressive e il ricorso all'assunzione di psicofarmaci.

Nel caso dell'aborto con la pillola RU486 i disturbi psichici possono essere anche peggiori, in quanto sono le donne stesse a dover gestire l'aborto.



Per quanto concerne il processo decisionale nelle donne in crisi dopo la scoperta della gravidanza, i sentimenti di ambivalenza sul tenere o meno il bambino sono presenti in maniera significativa sia prima che dopo l'IVG, anche tra le donne più convinte della loro scelta.

L'ambivalenza viene espressa generalmente non in modo esplicito, ma indirettamente con un comportamento taciturno o aggressivo, o anche ostentando un'eccessiva sicurezza.

L'ambivalenza è un aspetto fondamentale perchè permette di prevedere la possibile insorgenza di disturbi psicologici dopo l'IVG ed è correlata con l'aumento di determinati sintomi quali senso di colpa, ansia, rimpianto, depressione e rabbia.

Essa è da collegare a conflitti di natura personale, morale, spirituale e relazionale che influiscono sulla scelta fatta.

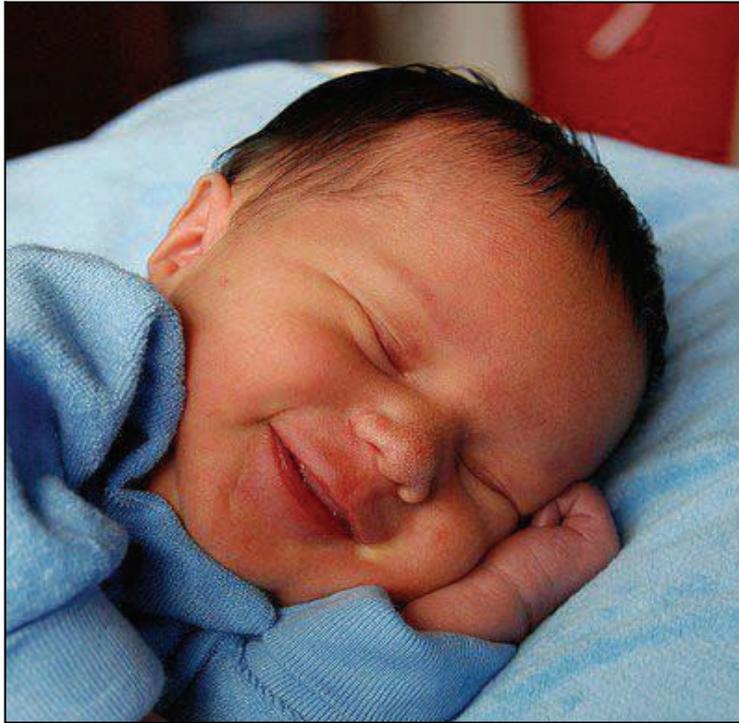
### **La sindrome post-aborto.**

L'aborto volontario è un evento drammatico, in cui alla morte fisica del bambino corrisponde la morte di una parte psichica della mamma.

Esso si configura come un evento traumatico, in quanto sconvolge i meccanismi mediante i quali normalmente ci si relaziona con il contesto reale.

Il trauma dell'aborto condiziona in misura significativa la capacità di elaborazione di vissuti passati o presenti, la gestione dei sentimenti, la capacità di esprimere i sentimenti attraverso la fisicità, la percezione di se stesse e del proprio corpo, la percezione degli altri e la sessualità.

In riferimento all'aborto, alcune donne vivono emozioni intense senza avere un ricordo chiaro dell'evento, altre ricordano tutto senza emozionarsi, altre volte la donna vive in una condizione di costante vigilanza e vulnerabilità senza darsi per questo una spiegazione ragionevole, in quanto i sintomi da trauma hanno la tendenza a scollegarsi dalla loro origine.



## **La genitorialità**

Durante la gravidanza avvengono molti cambiamenti dovuti al processo di maternità e a quello di maternalità: secondo la definizione di Racamier, il primo termine riguarda i cambiamenti biologici della gravidanza, mentre il secondo termine, coniato dallo stesso Racamier, riguarda l'elaborazione mentale di questi cambiamenti.

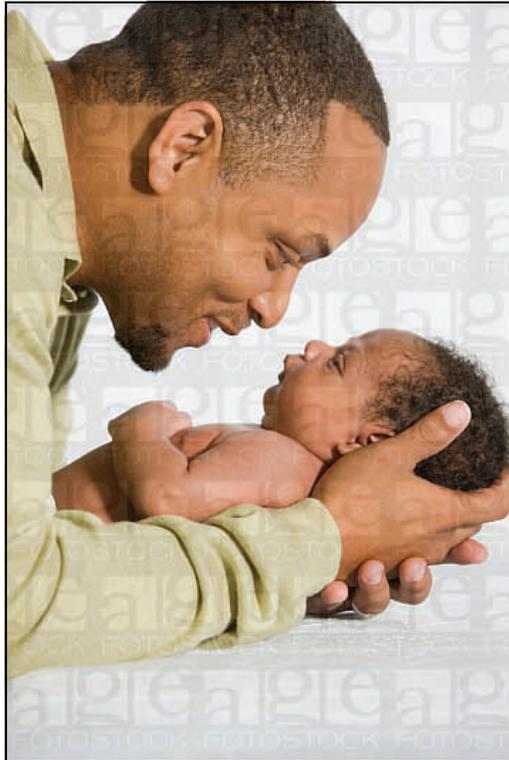
La maternalità costituisce un processo fondamentale, in cui si impone di non sottovalutare la preparazione psi-

Parimenti, il padre in attesa vive a sua volta dei cambiamenti che non riguardano solamente l'ambito sociale, ma anche quello intrapsichico.

La paternità riguarda la percezione emotiva della paternità.

Vi è dunque una sorta di parallelismo tra il vissuto di maternità e quello di paternità, i quali, insieme, costituiscono la genitorialità.

Il bambino si inserisce nella dinamica relazionale che già intercorre tra i genitori, e si sviluppa in questo contesto.



## **Donne straniere e IVG**

I dati ufficiali più recenti a proposito delle donne straniere e dell'aborto sono quelli presentati lo scorso agosto in Parlamento e relativi al biennio 2009-2010, ma medici e associazioni sono convinti che siano già ampiamente superati.

I numeri parlano chiaro: sul totale delle interruzioni di gravidanza praticate nel nostro Paese, oltre il 33% dei casi riguarda immigrate (nel 1998 erano appena il 10%). Una cifra in progressivo, esponenziale aumento, a fronte della graduale diminuzione delle interruzioni di gravidanza tra le italiane.

E si tratta solo dei dati ufficiali, al netto cioè degli aborti clandestini, sempre più diffusi grazie al fiorire del mercato illegale di farmaci abortivi e alla mancanza di informazioni da parte delle immigrate, che, in un caso su tre secondo la Società italiana di ostetricia e ginecologia, considerano l'interruzione di gravidanza alla stregua di un contraccettivo.

Alle origini dell'emergenza, il dramma della prostituzione e soprattutto le condizioni di vita e di lavoro non facili, che rendono difficile portare avanti una maternità.

Non è un caso se (proprio come tra le donne italiane) la percentuale di aborti tra adolescenti è molto bassa: quasi la metà delle immigrate che vi ricorrono, anzi, sono coniugate e nel 43,8% dei casi con occupazione lavorativa, per lo più precaria, preoccupate che la gravidanza possa compromettere il loro status, e quello della loro famiglia,

già di per sé incerto.

Il resto lo fa la scarsa conoscenza della lingua e delle leggi italiane, che rende loro difficile anche il rapporto con il personale sanitario e con le istituzioni.

Situazioni con cui ogni giorno si scontrano le centinaia di Centri di aiuto alla vita sparsi sul territorio nazionale, dove l'80% e più delle donne che si presentano chiedendo aiuto sono proprio straniere.

Qui i volti cambiano, ma le storie si ripetono: le immigrate arrivano spaesate, spezzate dall'idea di dover rifiutare la vita che portano in grembo e tuttavia certe che gli ostacoli economici siano insormontabili.

Sono arrivate alla gravidanza quasi inconsapevolmente: conoscevano i metodi contraccettivi, ma non pensavano potesse succedere a loro.

Alla scoperta della presenza di qualche sussidio, di associazioni di appoggio e di gruppi di immigrate pronte a sostenerle sono spesso pronte a cambiare idea e a portare avanti quella gravidanza tanto temuta.

Peccato che in tempi di crisi, quegli stessi sussidi stiano pericolosamente venendo meno, spingendo le straniere a scelte sempre più frettolose.

Tra le più diffuse, quelle dei farmaci clandestini: pillole vendute online a basso prezzo per curare gastriti e ulcere e che assunte in caso di gravidanza provocano contrazioni uterine che espellono il feto, causando un aborto spontaneo con una buona percentuale di successo, ma anche con tanti possibili effetti indesiderati per la donna,

molti dei quali fatali.

La pratica sarebbe in uso soprattutto nelle comunità cinesi e indiane, dove peraltro starebbe prendendo piede un fenomeno altrettanto inquietante: quello degli aborti selettivi.

La scelta, vale a dire, di eliminare il figlio nel caso si venga a scoprire che è femmina: eventualità “punita”, nei clan di provenienza proprio come nei Paesi d’origine, con violenze e soprusi.



## **Conclusioni**

Essere madri non è solo dare la vita in senso biologico. E già questo sarebbe un grande miracolo che si rinnova ad ogni concepimento, gestazione e parto.

Ma essere madri coinvolge e rigenera e ricrea tutti gli aspetti dell'esistenza della specie umana: la trasmissione del senso della vita, del perché si vive, la trasmissione della memoria della specie, la capacità di adattamento e di relazione, gli strumenti di comunicazione (la parola, la lingua materna ...), la prima messa in moto delle capacità di riconoscere e gestire i sentimenti e di procurarsi i mezzi di sopravvivenza...

Essere madri è dare luce, calore, sicurezza, protezione, tenerezza.

Al fondo di tutto c'è un problema di "accoglienza" della maternità, del "dare vita".

E questo dell'accoglienza verso la maternità è oggi un problema particolarmente grave poiché oggi il senso della vita si fonda sul possesso, sul danaro, sul successo individuale, sulla competizione di tutti contro tutti, sull'aver anziché sull'essere, fino a poter dire estremizzando un po' che la società in cui si realizza oggi la maternità è dominata dalla tendenza a dare la morte piuttosto che la vita.

Per cui le madri, costrette ad andare contro corrente per dare vita in senso pieno, si sentono un po' straniere tutte e non solo quelle che vengono qui da paesi lontani.

Le madri sono coccolate, gli si danno sussidi e sostegni, ma sono poco più che contentini perché la loro vita si fa sempre più difficile.

Per noi che cerchiamo di aiutare le donne a proseguire nel loro percorso che è stato loro naturalmente, prima che culturalmente, affidato, appare chiaro che se sono sostenute soprattutto a livello umano, se non si trovano sole ad affrontare problemi che appaiono troppo grandi per loro, se vengono accompagnate alla ricerca dei mezzi per raggiungere l'autonomia e l'indipendenza, non solo economica e materiale, ma anche psicologica e morale, rivelano una forza e un'energia insospettabili.

La maternità è un valore, il valore fondamentale della vita umana, al di là delle differenze etniche, culturali, e perfino temporali.

La donna ha il compito di difendere e di tramandare la vita, ieri, oggi e domani.

La vita ... soprattutto.



# INDICE

Lettera della Presidente	pag. 4
Il C.A.V. visto da...	pag. 6
Nota metodologica	pag. 8
PRIMA PARTE: L'IDENTITA'	pag. 9
La visione e i valori	pag. 10
Mission	pag. 11
La storia: alcuni momenti da non dimenticare	pag. 13
La storia: 2009	pag. 17
La storia: 2010	pag. 20
La storia: 2011	pag. 23
Natura e governance	pag. 29
Il cambiamento	pag. 32
SECONDA PARTE: BILANCI ECONOMICI	pag. 41
Bilanci: dati e grafici	pag. 42
Commento	pag. 48
TERZA PARTE: LA RELAZIONE SOCIALE	pag. 49
Soci, volontari e sostenitori	pag. 50
Mamme e famiglie: un po' di numeri...	pag. 56
Riflessioni sul cambiamento	pag. 58
La città: i nostri appuntamenti	pag. 60
Rapporti con le istituzioni	pag. 68
Testimonianze	pag. 70
Obiettivi di miglioramento	pag. 76
Conclusioni	pag. 77
APPENDICE: donne e maternità oggi	pag. 78